

**REGIONE FRIULI – VENEZIA GIULIA
PROVINCIA DI UDINE**

COMUNE DI TARVISIO

VARIANTE N. 64 al P.R.G.C.



Studio arch.Fabiana Brugnoli
Via Libertà n. 6-Togliano-33040 Torreano (UD)
Tel./Fax: 0432 715488 e-mail:fabianabrugnoli @alice.it

Settembre 2015



1. RELAZIONE

1. Premessa

2. Documentazione

3. Contenuti della variante

3.1. Obiettivi della variante

3.2 La strumentazione urbanistica vigente – obiettivi e strategie

3.3 Le direttive

3.4. Il Piano Struttura - le modifiche degli obiettivi e strategie

3.5 . Modifiche al piano operativo

3.5 .1. Gli stavoli schedati – lo stato di fatto

3.5.2 Modifiche zonizzative

3.5 .3 Modifiche normative

3.5.4. Il carico insediativo

3.5.5. La verifica di compatibilità idrogeomorfologica

4. Valutazione degli aspetti paesaggistici della variante

1. Premessa

Il Comune di Tarvisio è dotato di P.R.G.C. (variante n. 38) approvato con deliberazione del C.C. n. 31 del 31.7.08, la cui esecutività è stata confermata con deliberazione della Giunta Regionale n. 2166 del 21-10-08 pubblicata per estratto sul BUR n. 45 del 5-11-08.

La presente variante, per i suoi contenuti, segue la procedura disciplinata dall'articolo 63 bis della L.R. 23 febbraio 2007, n. 5 e s.m.i.

2. Documentazione

La presente variante è costituita dai seguenti elaborati:

Fascicolo n.1

- Relazione illustrativa
- Normativa di Attuazione
- Elaborati grafici

Sono inoltre prodotti:

- verifica di significatività d'incidenza sui siti di Rete Natura 2000 - D.G.R. n.1323 dd. 11 luglio 2014
- relazione per la verifica di assoggettabilità a VAS, di cui alla procedura prevista ai sensi dell'art.4 della LR 16/2008 e s.m.i., e dell'art.12 del D.lgs. n.152/2006 s.m.i..

3. Contenuti della variante

La variante ha i seguenti contenuti:

- 1) definizione degli obiettivi e strategie che sostengono l'azione di recupero del patrimonio edilizio montano
- 2) individuazione di edifici per i quali viene proposta l'intervento di recupero e ridestinazione

3.1 Gli obiettivi della variante

L'obiettivo della variante è quello di definire le modalità di recupero del patrimonio di architettura rurale tradizionale presente sul territorio comunale, che oggi appare stretto tra abbandono, con degrado dei manufatti, e trasformazioni edilizie comportanti di frequente la perdita delle caratteristiche tipologiche e quindi dell'identità culturale.

Finalità principale della variante è di ridefinire le condizioni strutturali dell'azione di recupero per utilizzi rispondenti alle esigenze attuali nel rispetto di forme e materiali tradizionali, senza innescare fenomeni di alterazione del quadro paesaggistico-ambientale né di ulteriore urbanizzazione del territorio di montagna.

3.2 La strumentazione urbanistica vigente – obiettivi e strategie

Gli obiettivi e strategie del piano vigente prevedono, negli ambiti a destinazione agricola e forestale corrispondenti alle zone omogenee E ,interventi a carico del patrimonio edilizio rurale storico così definiti :

- Obiettivi : *“incentivare il recupero del patrimonio edilizio rurale storico esistente e delle relative aree di pertinenza, allo scopo di mantenere e recuperare per quanto possibile l'architettura tradizionale spontanea ed il relativo paesaggio colturale quali testimonianza culturale della civiltà alpina locale”;*
- Strategie: *“censire gli stavoli presenti nel territorio agricolo definendo gli elementi necessari al loro recupero e le priorità del riuso”*

Non sono previste azioni in flessibilità.

3.3. Le direttive

Con D.C.C. n. 62 dd.17/09/2013 sono state impartite direttive volte ad integrare gli obiettivi e strategie che il piano struttura vigente pone per il recupero del patrimonio edilizio rurale montano.

Contenuto della delibera è la ridefinizione dei contenuti del piano struttura secondo i seguenti criteri:

- 1) *ridefinire l'obiettivo del recupero non solo in relazione alla conservazione del patrimonio edilizio originario ma anche in relazione alla funzione di presidio e manutenzione del territorio montano che il recupero degli edifici esistenti può consentire e alla riqualificazione degli stavoli che costituiscono un elemento detrattore della qualità del paesaggio;*
- 2) *estendere l'azione di recupero agli edifici ricadenti in zone diverse da quelle agricole purchè la ridestinazione sia compatibile con le specifiche caratteristiche delle zone ;*
- 3) *consentire la ridestinazione a funzioni di residenza temporanea stabilendo condizioni che non comportino per l'Amministrazione Comunale impegni alla dotazione di servizi;*
- 4) *consentire la ridestinazione a funzioni connesse con il turismo solo laddove ne sia puntualmente verificata la sostenibilità soprattutto in termini d'accessibilità e impatto ambientale;*
- 5) *articolare le strategie individuando le condizioni che possono consentire l'azione di ridestinazione (esistenza della viabilità di accesso, limitazione del numero delle unità immobiliari) e definendo modalità di intervento che operino sia attraverso il censimento degli originari che attraverso la definizione delle tipologie ricorrenti.*

3.4 . Il Piano Struttura - le modifiche degli obiettivi e strategie

Con le direttive l'Amministrazione Comunale ha di fatto inteso estendere e normare l'azione di recupero degli stavoli .

L'estensione riguarda un criterio che collega l'azione di recupero anche alla funzione di presidio del territorio che l'utilizzo a destinazioni compatibili di questi edifici garantisce e la necessità di operare, in alcuni specifici casi, interventi di riqualificazione di immobili che ricadono in aree di interesse paesaggistico e che sono stati nel tempo oggetto di interventi che hanno determinato un oggettivo scadimento dell'immagine dei luoghi.

L'inserimento dell'azione di recupero a zone anche diverse dalle “zone E” trova ragione nella particolarità della zonizzazione vigente laddove il vasto complesso delle aree che risultano

individuata nella zonizzazione di piano come “ zone G3- demanio sciabile “ corrisponde di fatto ad una sovrapposizione di due diversi regimi normativi : quello delle zone G3 e quello definito dall’art. 27 corrispondente agli interventi ammessi nelle zone E4 “ *purchè, a parere dell’Ente gestore delle piste e degli impianti, tali da non ostacolare in alcun modo l’esercizio delle piste e delle attrezzature ammesse.*”

Le indicazioni poste per le destinazioni ammissibili individuano la “residenza stagionale“ e limitano quelle connesse alla fruizione turistica alla verifica di sostenibilità soprattutto in termini d’accessibilità e impatto ambientale.

Il problema della ridestinazione degli stavoli costituisce assieme la condizione e il rischio dell’ammissibilità del recupero. Ne è la condizione per l’ovvio motivo che in assenza di tale possibilità il recupero di questo patrimonio, sottratto da decenni all’uso agricolo, non ha incentivo ed è inesorabilmente destinato alla sparizione ; ne costituisce il rischio perché la presenza dell’uomo nei contesti dove sono generalmente localizzati gli stavoli comporta sempre un impatto prioritariamente legato alla presenza delle automobili che percorrono le viabilità interne e parcheggiano nelle aree prative .

La destinazione proposta, oltre a quella agricola che resta confermata ,è quella residenziale che qui si definisce come “residenziale temporanea” in analogia sia all’effettiva originaria modalità di utilizzo di parte di questi edifici sia alle effettive condizioni di utilizzo che spesso non ne consentono l’accessibilità nei periodi invernali.

Il motivo dell’utilizzo della destinazione “ residenziale temporanea “ ha inoltre la finalità di definire con chiarezza che l’utilizzo di questi edifici a fini residenziali non si configura al pari delle destinazioni residenziali previste in altre zone di piano non essendo ipotizzabile la possibilità di garantire quei servizi che sono connessi a tale destinazione.

Solo per gli edifici localizzati in aree sempre accessibili e in un contesto ove già esistono altre abitazioni la destinazione può essere quella residenziale.

Si tratta di una condizione indispensabile per evitare il danno paesaggistico- ambientale che la realizzazione di infrastrutture pubbliche di servizio e stradali ,di norma necessarie per le aree residenziali , provocherebbe al territorio montano e i relativi costi a carico della collettività.

La realizzazione di nuove strade resta vietata e le aree di parcheggio vengono limitate e normate con la finalità di garantire il minimo impatto ambientale .

Nella valutazione delle destinazioni connesse all’uso turistico si ritiene che, per quanto riguarda la ricettività, tale destinazione sia in linea generale non compatibile sia per le dimensioni degli edifici (inadeguate alle destinazioni previste dalla L.R.2/2002 e succ. mod. int.) sia per l’impatto che tale destinazione produce in aree isolate . La sua ammissibilità dovrà pertanto corrispondere a specifici criteri di accessibilità , esistenza delle reti di urbanizzazione e dimensione degli edifici .

Resta invece possibile la destinazione a punto di ristoro escursionistico in considerazione della diversa condizione di accessibilità che per questo servizio è pedonale .

Il controllo delle destinazioni resta garantito dalla scheda che regola gli interventi di recupero di ciascuno degli edifici individuati in variante e che dovrà definire quelle ammissibili in ragione delle caratteristiche localizzative , dimensionali e tipologiche dell’edificio.

Per quanto riguarda la definizione degli interventi ammissibili la verifica operata sulle oltre 100 richieste avanzate dai proprietari e corredate dalla documentazione dello stato di fatto degli edifici e lo studio delle tipologie presenti ha evidenziato come l’intervento di restauro e risanamento conservativo - come definito dalla legislazione regionale vigente -sia utilmente applicabile solo ad una parte di tali edifici .

L’adeguamento alla definizione vigente (L.R.19/2009) rende infatti spesso inattuabili interventi di restauro e risanamento conservativo in ragione del fatto che le tipologie , lo stato di conservazione e la necessità di adeguamento alle diverse normative che regolano gli interventi richiedono interventi di sostituzione non sempre compatibili con tale tipologia di intervento.

La definizione degli interventi proposta dalla L.R.19/2009 non individua d’altra parte situazioni intermedie tra l’intervento di restauro e risanamento conservativo e l’intervento di

ristrutturazione edilizia attribuendo al primo un obiettivo di sostanziale conservazione e al secondo una anche totale trasformazione.

Nella strategia proposta la definizione della tipologia di intervento resta affidata alla scheda che andrà redatta per ciascuno degli edifici di cui si propone la ridestituzione con l'ipotesi di attribuire al restauro gli edifici che presentano caratteristiche architettoniche e tipologiche tali da giustificare un recupero con le caratteristiche del restauro ; all' intervento di ristrutturazione edilizia senza demolizione e ricostruzione gli edifici che , per stato di conservazione o alterazione delle caratteristiche tipologiche , richiedono interventi che eccedono quelli previsti dal restauro.

Il controllo degli interventi soggetti a ristrutturazione edilizia resta comunque garantito dalla scheda che regola gli interventi di recupero e che dovrà definire materiali e caratteristiche degli interventi.

Le condizioni poste per l'azione di schedatura e la conseguente l'attivazione degli interventi di recupero sono l'esistenza del fabbricato, l'accessibilità, le caratteristiche tipologiche, la localizzazione , l'esistenza di elementi detrattori della qualità del contesto.

I limiti posti riguardano, per la ridestituzione residenziale, il numero delle unità immobiliari che viene determinato in una unità ; solo a fronte di particolari situazioni relative alla localizzazione e alla dimensione degli edifici la scheda di attuazione potrà prevedere il ricavo di max due unità immobiliari .

Per quanto riguarda il contenuto delle delle direttive che recita : “ (.....) *definendo modalità di intervento che operino sia attraverso il censimento degli originari che attraverso la definizione delle tipologie ricorrenti*” si ritiene che l'azione di recupero debba essere sempre sostenuta dalla schedatura dell'edificio . Un'azione che ne generalizzi il recupero con il solo riferimento alla tipologia degli edifici viene giudicata , a seguito delle verifiche effettuate in sede di variante , non compatibile con il controllo di azioni di antropizzazione del territorio montano.

3.4. Modifiche del Piano Struttura – obiettivi e strategie

Vengono proposte le seguenti integrazioni alla Relazione - Piano struttura :

- al p. 5.3.1 “Ambiti con destinazione agricola,zootecnica o forestale “ :
 - il paragr. “Obiettivi “ il p.e) che recita *“incentivare il recupero del patrimonio edilizio rurale storico esistente e delle relative aree di pertinenza, allo scopo di mantenere e recuperare per quanto possibile l'architettura tradizionale spontanea ed il relativo paesaggio colturale quali testimonianza culturale della civiltà alpina locale”* viene stralciato ;
 - il paragr. Strategie “ il p.f) che recita *“censire gli stavoli presenti nel territorio agricolo definendo gli elementi necessari al loro recupero e le priorità del riuso”* viene stralciato .

Viene introdotto il seguente p. 5.10 “Patrimonio edilizio montano “

5.10 Patrimonio edilizio montano

Descrizione

edifici originariamente destinati all'attività agricola e/o alla residenza temporanea che hanno conservato la tipologia originaria o che hanno subito alterazioni della tipologia originaria tali da costituire un elemento detrattore della qualità paesaggistica e ambientale del contesto

Obiettivi

recupero dell'architettura tradizionale rurale e riqualificazione di edifici trasformati da interventi non compatibili con il contesto attraverso interventi di ridestinazione

Strategie

ammissibilità degli interventi di ridestinazione degli edifici alle seguenti condizioni :

- i fabbricati siano conservati in modo tale da permetterne l'identificazione planivolumetrica, anche sulla base di documenti storici e fotografie d'epoca, e purché il recupero dell'edificio medesimo sia significativo ai fini della salvaguardia del contesto ambientale.*
- ricadano in zona agricola o in zone di demanio sciabile purché, a parere dell'Ente gestore delle piste e degli impianti, gli interventi non ostacolino in alcun modo l'esercizio delle piste e delle attrezzature ammesse.*
- il recupero non comporti modifiche della viabilità esistente nè realizzazione di nuova viabilità o realizzazione di servizi pubblici e infrastrutture da parte dell'Amministrazione Comunale*
- vengano ridestinati a residenza temporanea o a residenza stabile – esclusivamente nel caso di localizzazione in nuclei abitati - con un max di una unità immobiliare (è ammesso il ricavo di max 2 unità immobiliari solo nel caso di edifici di grandi dimensioni localizzati in aree prossime agli abitati) ; a ricettività previa dimostrazione dell'esistenza delle reti di urbanizzazione o della loro possibile realizzazione e dell'accessibilità e verifica della sostenibilità ; a rifugio escursionistico previa verifica della sostenibilità .*
- gli interventi si configurino come interventi di restauro e risanamento conservativo o di ristrutturazione edilizia con mantenimento della sagoma planivolumetrica senza demolizione e ricostruzione*
- l' inserimento nel piano operativo sia attuato con la redazione per ciascun edificio di una scheda che definisca le destinazioni ammissibili , il numero delle unità immobiliari , la tipologia dell'intervento , le specifiche prescrizioni di intervento*
- nel caso di cambio di destinazione d'uso il titolo abilitativo sia subordinato alla stipula di una convenzione con il comune con la quale i richiedenti si impegnano ad effettuare secondo le modalità stabilite dalla convenzione medesima, la manutenzione ambientale delle aree di proprietà poste nelle vicinanze dell'edificio*

3.5 Modifiche al piano operativo

Viene proposta , in coerenza con gli obiettivi e strategie come ridefiniti , la schedatura di n. 18 edifici che vengono individuati nella zonizzazione di piano come “stavoli schedati” e normati dall’art. 68 bis “ interventi di recupero degli stavoli “ di nuova formulazione .

3.5.1 . Gli stavoli schedati – lo stato di fatto

Gli stavoli per i quali viene proposta la classificazione come “ stavoli schedati“ corrispondono a 18 edifici selezionati tra gli oltre 100 per i quali i privati proprietari hanno presentato all’Amministrazione Comunale una specifica richiesta.

La selezione è stata effettuata con riferimento ai criteri esposti nelle strategie di cui al prec. paragr. 3.4. Modifiche del Piano Struttura – obiettivi e strategie .

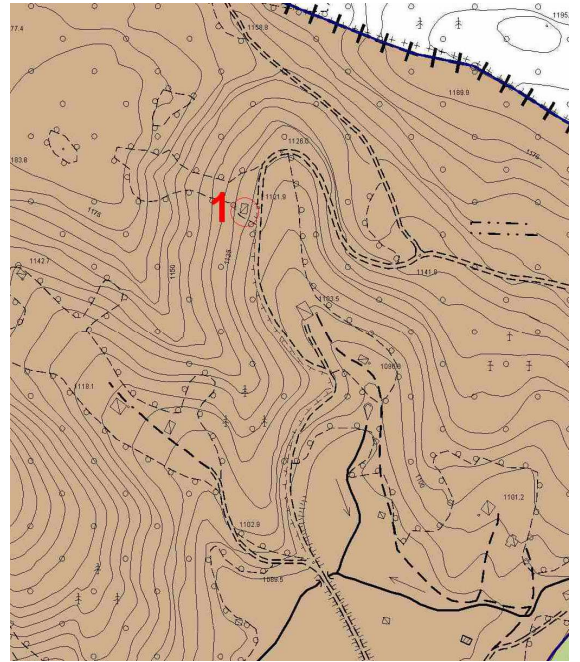
Lo stavolo che era stato individuato con la num. 6) è stralciato a seguito della verifica di compatibilità geologica che ne ha verificato la non compatibilità con le previsioni di variante .

Vengono di seguito riportate le schede descrittive dello stato di fatto di ciascun edificio.

Stavolo n.1

Località

Val Bartolo

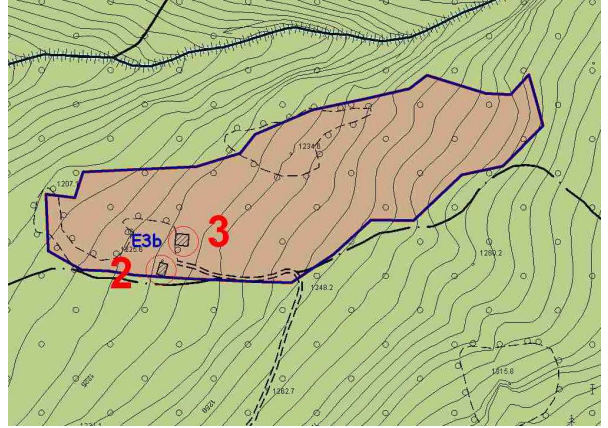


| | | |
|-------------------------------------|--|--|
| Dati catastali | F.1 mapp.2118 | |
| Classificazione PRGC vigente | zona E3b- silvo zootecniche dei prati di mezzomonte | |
| Vincoli paesaggistici | area boschiva (art.142 comma 1 lett.g D. Leg. 22 gennaio 2004, n. 42) | |
| Caratteristiche edificio | superficie coperta | mq. 25 ca. |
| | n.piani | 1 |
| | strutture perimetrali | basamento pietrame - pareti in legname |
| | manto di copertura | scandole |
| Destinazione originaria | deposito agricolo | |
| Stato di conservazione | buono | |
| Contesto ambientale | area prativa marginale al bosco | |
| Accessibilità | da viabilità esistente | |

Stavolo n.2

Località

Val Bartolo - Malga Priesnig

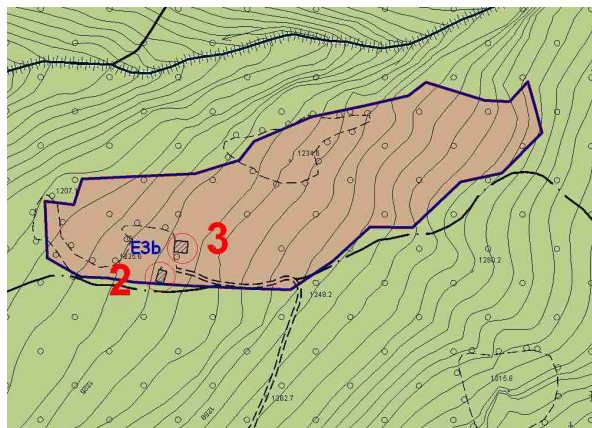


| | | |
|-------------------------------------|--|--|
| Dati catastali | F.4 mapp.521 | |
| Classificazione PRGC vigente | zona E3b -silvo zootecniche dei prati di mezzomonte | |
| Vincoli paesaggistici | area boschiva (art.142 comma 1 lett.g D. Leg. 22 Gennaio 2004, n. 42) | |
| Caratteristiche | superficie coperta | mq. 68 ca. |
| | n.piani | 1 |
| | strutture perimetrali | basamento pietrame - pareti in legname |
| | manto di copertura | scandole |
| Destinazione originaria | ricovero animali | |
| Stato di conservazione | discreto | |
| Contesto ambientale | area boschiva | |
| Accessibilità | da viabilità esistente | |

Stavolo n.3

Località

Val Bartolo - Malga Priesnig

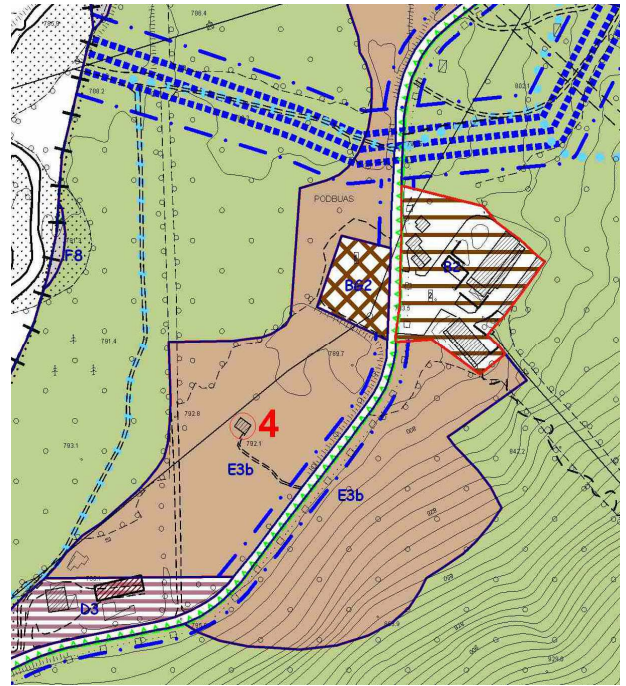
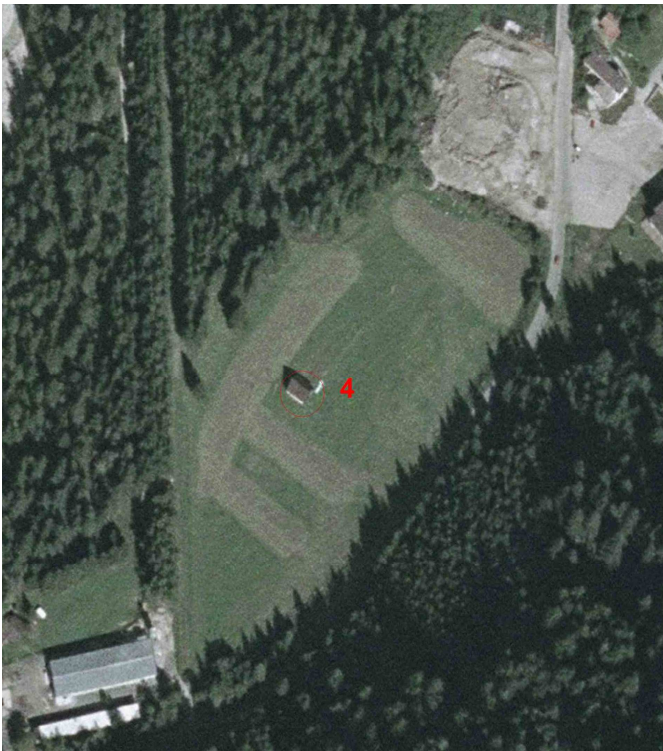


| | | |
|-------------------------------------|--|-------------------|
| Dati catastali | F.4 mapp.522 | |
| Classificazione PRGC vigente | zona E3b -silvo zootecniche dei prati di mezzomonte | |
| Vincoli paesaggistici | area boschiva (art.142 comma 1 lett.g D. Leg. 22 Gennaio 2004, n. 42) | |
| Caratteristiche | superficie coperta | mq. 37 ca. |
| | n.piani | 1 |
| | strutture perimetrali | muratura pietrame |
| | manto di copertura | scandole |
| Destinazione originaria | residenza malgaro | |
| Stato di conservazione | discreto | |
| Contesto ambientale | area boschiva | |
| Accessibilità | da viabilità esistente | |

Stavolo n.4

Località

Camporosso loc. Valbruna

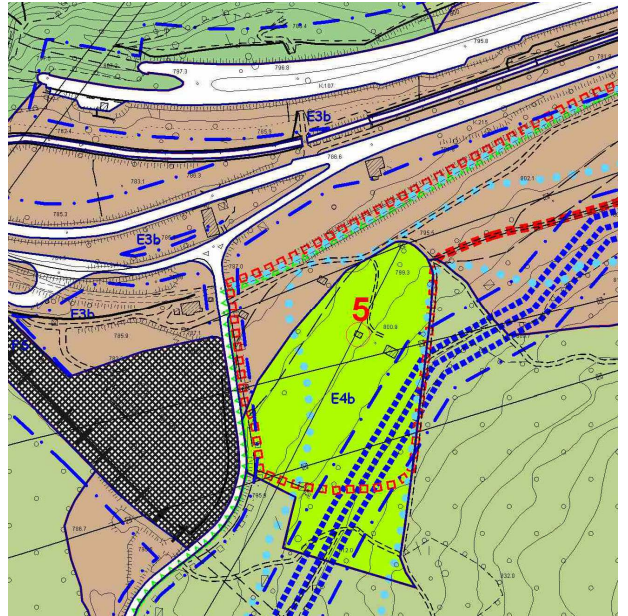
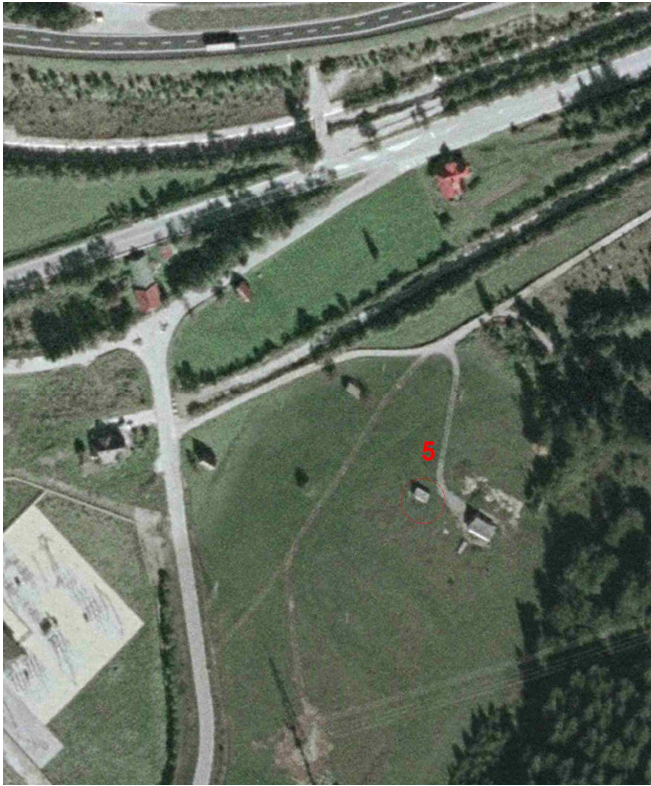


| | | |
|-------------------------------------|---|--|
| Dati catastali | F.15 mapp.320 | |
| Classificazione PRGC vigente | zona E3b -silvo zootecniche dei prati di mezzomonte | |
| Vincoli paesaggistici | nessuno | |
| Caratteristiche | superficie coperta | mq. 76 ca. |
| | n.piani | 1 |
| | strutture perimetrali | muratura pietrame -tamponamenti lignei |
| | manto di copertura | lamiera |
| Destinazione originaria | deposito agricolo | |
| Stato di conservazione | buono | |
| Contesto ambientale | area prativa | |
| Accessibilità | da viabilità esistente | |

Stavolo n.5

Località

Camporosso loc. Obuas

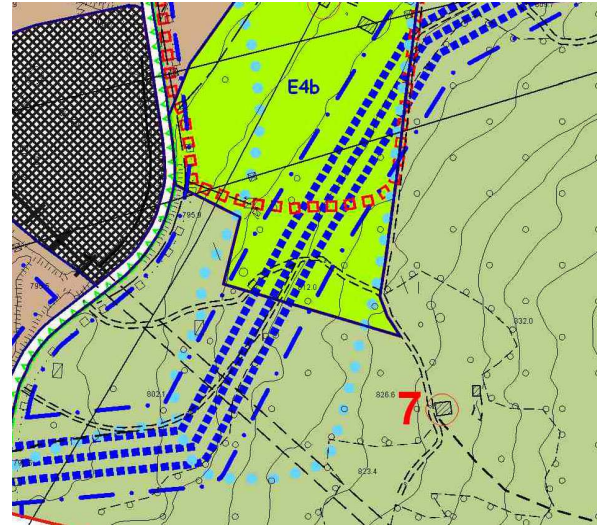
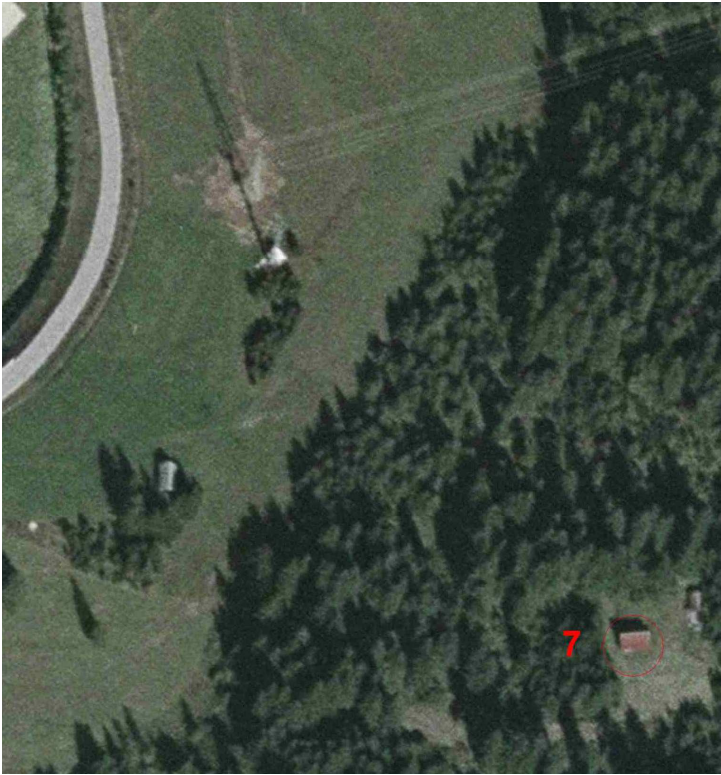


| | | |
|-------------------------------------|--|---|
| | | |
| Dati catastali | F.12 mapp.326-327-1757/1 | |
| Classificazione PRGC vigente | zona E4b -agricole paesaggistiche di ordinario interesse | |
| Vincoli paesaggistici | nessuno | |
| Caratteristiche | superficie coperta | mq. 25 ca. |
| | n.piani | 1 |
| | strutture perimetrali | muratura pietrame - tamponamenti lignei |
| | manto di copertura | scandole |
| Destinazione originaria | residenza temporanea addetti agricoli | |
| Stato di conservazione | buono | |
| Contesto ambientale | area prativa | |
| Accessibilità | da viabilità esistente | |
| | | |

Stavolo n. 7

Località

Camporosso Popduas

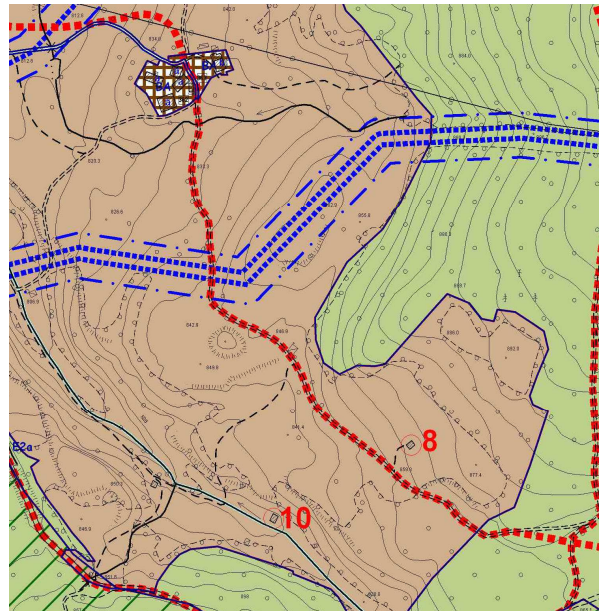


| | | |
|-------------------------------------|--|---------------------------------------|
| Dati catastali | F. 15 mapp.324 | |
| Classificazione PRGC vigente | zona E2a - boschive con prevalente funzione di produzione legnosa | |
| Vincoli paesaggistici | area boschiva (art.142 comma 1 lett.g D. Leg. 22 Gennaio 2004, n. 42) | |
| Caratteristiche | superficie coperta | mq. 74 ca. |
| | n.piani | 1+ST |
| | strutture perimetrali | muratura pietrame/tamponamenti lignei |
| | manto di copertura | lamiera |
| Destinazione originaria | deposito agricolo | |
| Stato di conservazione | discreto | |
| Contesto ambientale | area prativa | |
| Accessibilità | da viabilità esistente | |

Stavolo n.8

Località

Rutte Piccolo

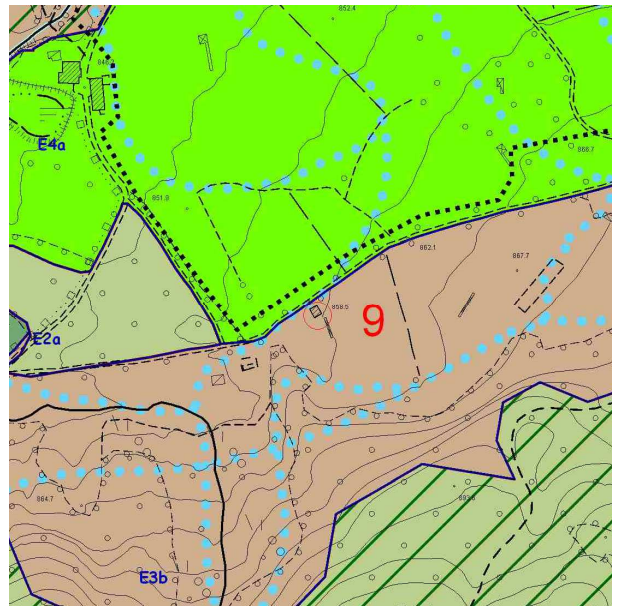
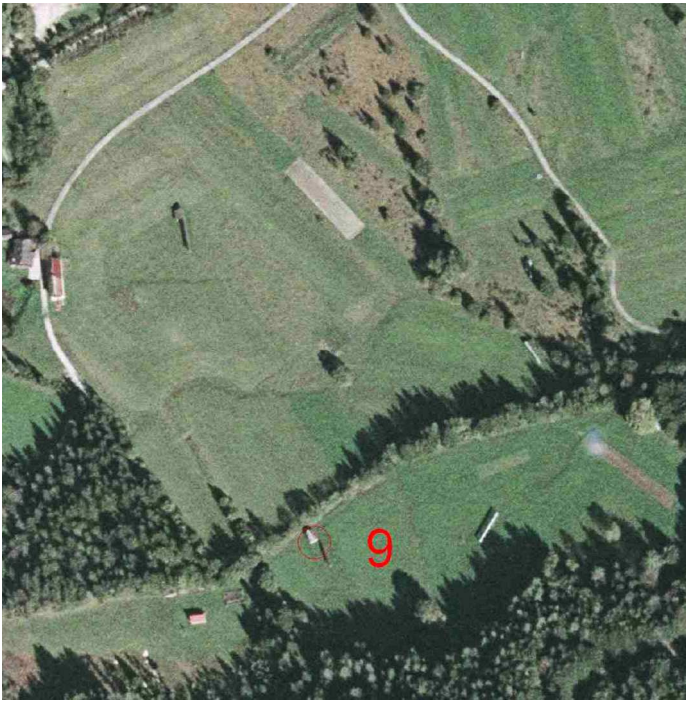


| | | |
|-------------------------------------|--|--------------------------------|
| Dati catastali | F.6 mapp.672 | |
| Classificazione PRGC vigente | zona E3b silvo zootecniche dei prati di mezzomonte | |
| Vincoli paesaggistici | nessuno | |
| Caratteristiche | superficie coperta | mq. 28 ca. |
| | n.piani | 2 |
| | strutture perimetrali | muratura - tamponamenti lignei |
| | manto di copertura | lamiera |
| Destinazione originaria | deposito agricolo | |
| Stato di conservazione | precario | |
| Contesto ambientale | area prativa | |
| Accessibilità | pedonale | |

Stavolo n. 9

Località

Fusine

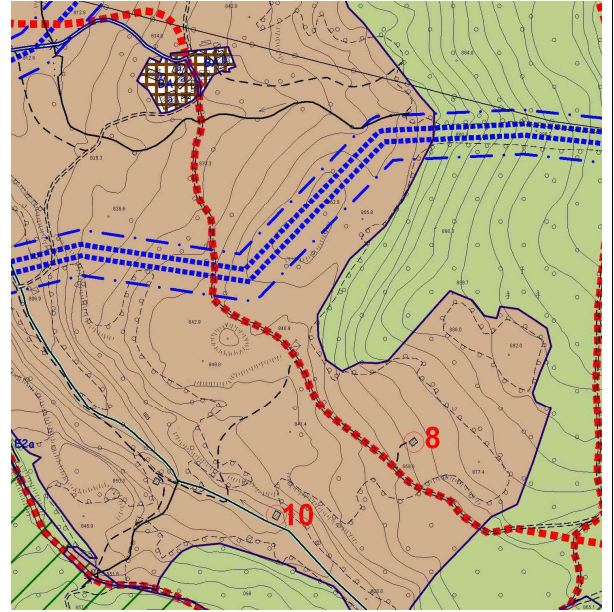


| | | |
|-------------------------------------|--|---------------------------------------|
| Dati catastali | F. 11 mapp.1690 | |
| Classificazione PRGC vigente | zona E3b silvo zootecniche dei prati di mezzomonte | |
| Vincoli paesaggistici | nessuno | |
| Caratteristiche | superficie coperta | mq. 29 ca. |
| | n.piani | 1 |
| | strutture perimetrali | muratura pietrame/tamponamenti lignei |
| | manto di copertura | lamiera |
| Destinazione originaria | deposito agricolo | |
| Stato di conservazione | to | |
| Contesto ambientale | area prativa | |
| Accessibilità | da viabilità esistente | |

Stavolo n.10

Località

Rutte Piccolo

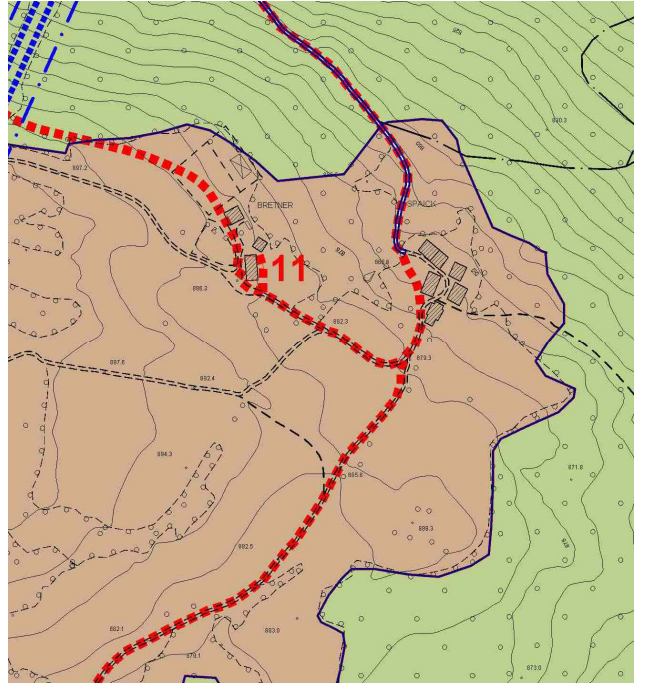


| | | |
|-------------------------------------|--|--------------------------------|
| | | |
| Dati catastali | F.9 mapp.246 | |
| | | |
| Classificazione PRGC vigente | zona E3b silvo zootecniche dei prati di mezzomonte | |
| | | |
| Vincoli paesaggistici | nessuno | |
| | | |
| Caratteristiche | superficie coperta | mq. 40 ca. |
| | n.piani | 1 |
| | strutture perimetrali | muratura - tamponamenti lignei |
| | manto di copertura | lamiera |
| | | |
| Destinazione originaria | fienile | |
| | | |
| Stato di conservazione | discreto | |
| | | |
| Contesto ambientale | area prativa | |
| | | |
| Accessibilità | pedonale | |

Stavolo n.11

Località

Rutte loc. Bretner

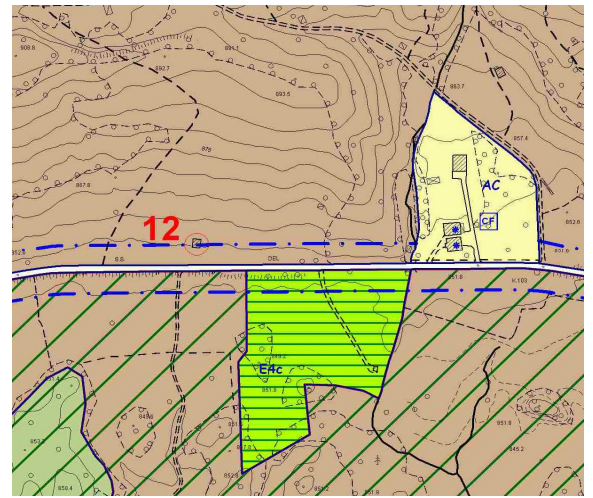


| | | |
|-------------------------------------|--|-------------------|
| Dati catastali | F.7 mapp.112 | |
| Classificazione PRGC vigente | zona E3b silvo zootecniche dei prati di mezzomonte | |
| Vincoli paesaggistici | nessuno | |
| Caratteristiche | superficie coperta | mq. 191 ca. |
| | n.piani | 2 |
| | strutture perimetrali | muratura pietrame |
| | manto di copertura | scandole |
| Destinazione originaria | residenza temporanea addetti agricoli | |
| Stato di conservazione | buono | |
| Contesto ambientale | area prativa | |
| Accessibilità | da viabilità esistente | |

Stavolo n. 12

Località

Fusine

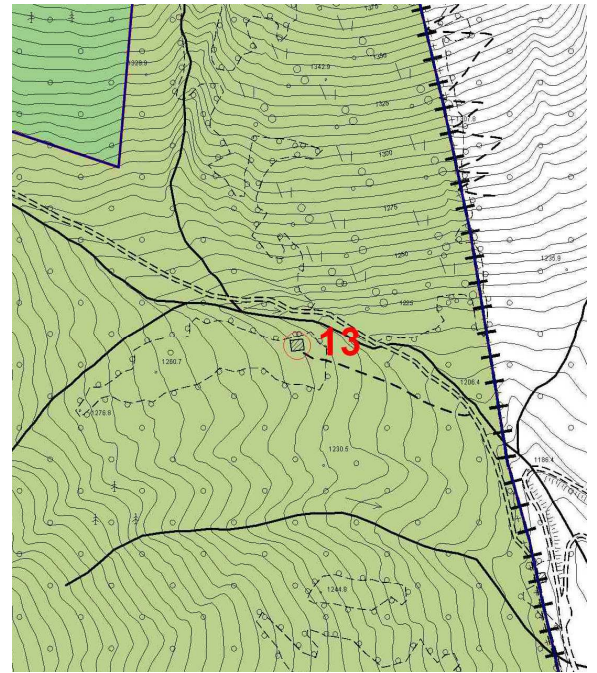


| | | | |
|-------------------------------------|-----------------------|---------------------------------------|--|
| Dati catastali | | | F. 364 mapp.1213/3 |
| Classificazione PRGC vigente | | | zona E3b silvo zootecniche dei prati di mezzomonte |
| Vincoli paesaggistici | | | nessuno |
| Caratteristiche | superficie coperta | mq. 44 ca. | |
| | n.piani | 1 | |
| | strutture perimetrali | muratura pietrame/tamponamenti lignei | |
| | manto di copertura | lamiera | |
| Destinazione originaria | | | deposito agricolo |
| Stato di conservazione | | | buono |
| Contesto ambientale | | | area prativa |
| Accessibilità | | | da viabilità esistente |

Stavolo n. 13

Località

Fusine

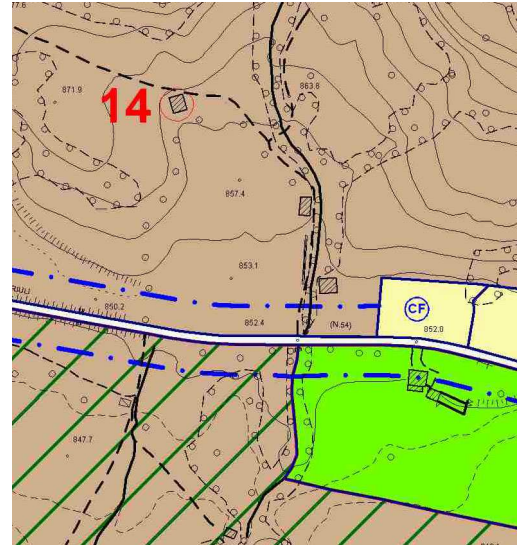


| | | |
|-------------------------------------|--|---------------------------------------|
| Dati catastali | F. 364 mapp.1090/1 1090/2 | |
| Classificazione PRGC vigente | zona E2 - boschive con prevalente funzione di produzione legnosa | |
| Vincoli paesaggistici | nessuno | |
| Caratteristiche | superficie coperta | mq. 66 ca. |
| | n.piani | 1 |
| | strutture perimetrali | muratura pietrame/tamponamenti lignei |
| | manto di copertura | lamiera |
| Destinazione originaria | deposito agricolo | |
| Stato di conservazione | discreto | |
| Contesto ambientale | area prativa | |
| Accessibilità | esistente | |

Stavolo n. 14

Località

Fusine

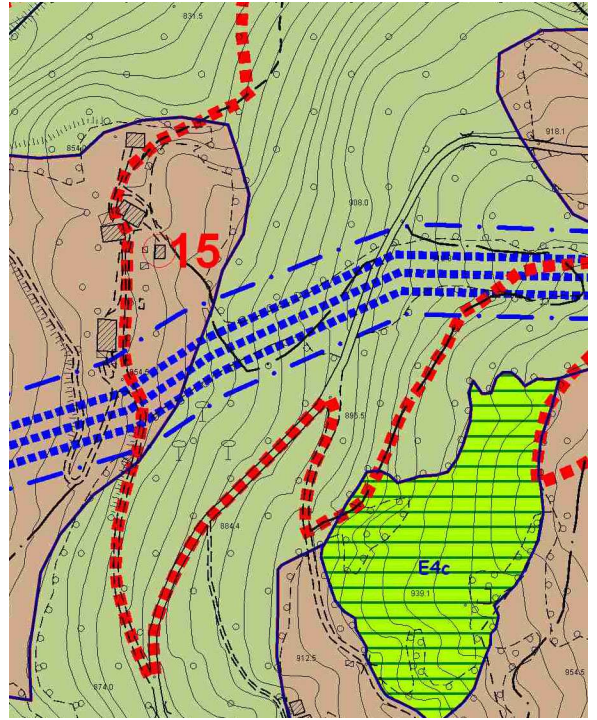


| | | |
|-------------------------------------|--|---------------------------------------|
| Dati catastali | F. 11 mapp.1229-1230 | |
| Classificazione PRGC vigente | zona E3b silvo zootecniche dei prati di mezzomonte | |
| Vincoli paesaggistici | nessuno | |
| Caratteristiche | superficie coperta | mq. 66 ca. |
| | n.piani | 1 |
| | strutture perimetrali | muratura pietrame/tamponamenti lignei |
| | manto di copertura | lamiera |
| Destinazione originaria | deposito agricolo | |
| Stato di conservazione | buono | |
| Contesto ambientale | area prativa | |
| Accessibilità | da viabilità esistente | |

Stavolo n. 15

Località

Fusine

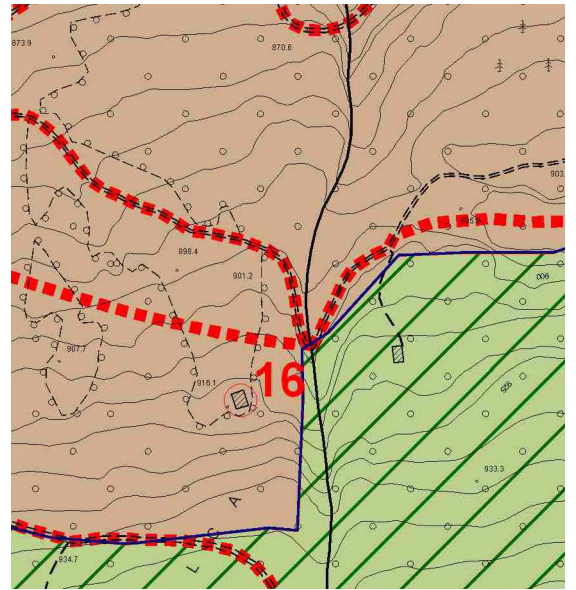


| | | |
|-------------------------------------|--|---------------------------------------|
| Dati catastali | F. 5 mapp.446/2 | |
| Classificazione PRGC vigente | zona E3b silvo zootecniche dei prati di mezzomonte | |
| Vincoli paesaggistici | nessuno | |
| Caratteristiche | superficie coperta | mq. 39 ca. |
| | n.piani | 1 |
| | strutture perimetrali | muratura pietrame/tamponamenti lignei |
| | manto di copertura | lamiera |
| Destinazione originaria | alloggio braccianti azienda agricola | |
| Stato di conservazione | precario | |
| Contesto ambientale | area prativa | |
| Accessibilità | da viabilità esistente | |

Stavolo n. 16

Località

Ortigara

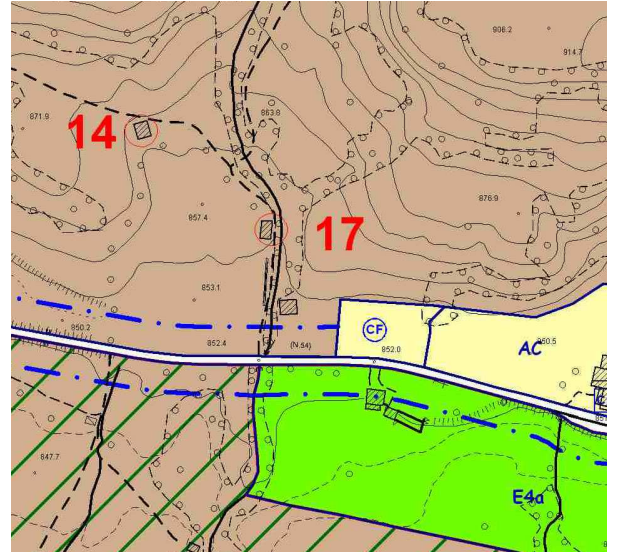


| | | |
|-------------------------------------|--|---------------------------------------|
| | | |
| Dati catastali | F. 14 mapp.552 | |
| | | |
| Classificazione PRGC vigente | zona E3b silvo zootecniche dei prati di mezzomonte | |
| | | |
| Vincoli paesaggistici | nessuno | |
| | | |
| Caratteristiche | superficie coperta | mq. 58 ca. |
| | n.piani | 1 |
| | strutture perimetrali | muratura pietrame/tamponamenti lignei |
| | manto di copertura | lamiera |
| | | |
| Destinazione originaria | deposito agricolo | |
| | | |
| Stato di conservazione | discreto | |
| | | |
| Contesto ambientale | area prativa | |
| | | |
| Accessibilità | esistente | |
| | | |

Stavolo n. 17

Località

Fusine

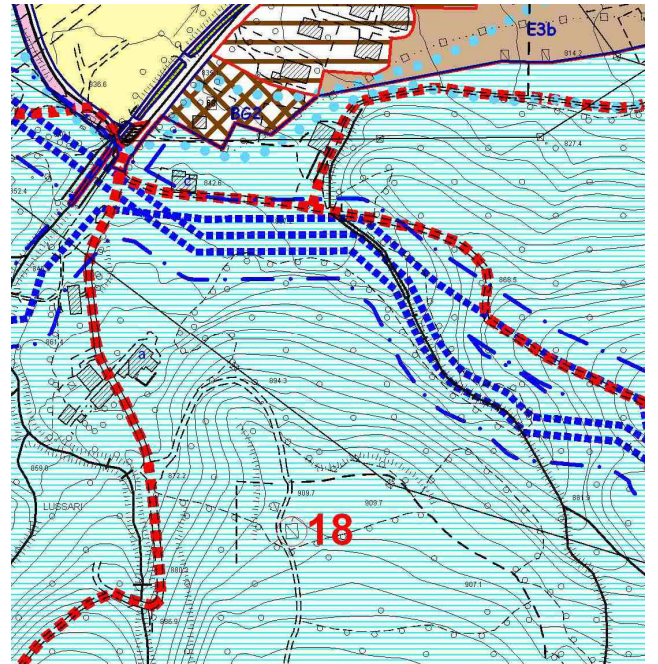


| | | |
|-------------------------------------|--|---------------------------------------|
| | | |
| Dati catastali | F. 11 mapp.1232 | |
| | | |
| Classificazione PRGC vigente | zona E3b silvo zootecniche dei prati di mezzomonte | |
| | | |
| Vincoli paesaggistici | nessuno | |
| | | |
| Caratteristiche | superficie coperta | mq. 69 ca. |
| | n.piani | 2 |
| | strutture perimetrali | muratura pietrame/tamponamenti lignei |
| | manto di copertura | lamiera |
| | | |
| Destinazione originaria | stalla | |
| | | |
| Stato di conservazione | precario | |
| | | |
| Contesto ambientale | area prativa | |
| | | |
| Accessibilità | da viabilità esistente | |
| | | |

Stavolo n.18

Località

Camporosso loc. Collina del Combattente

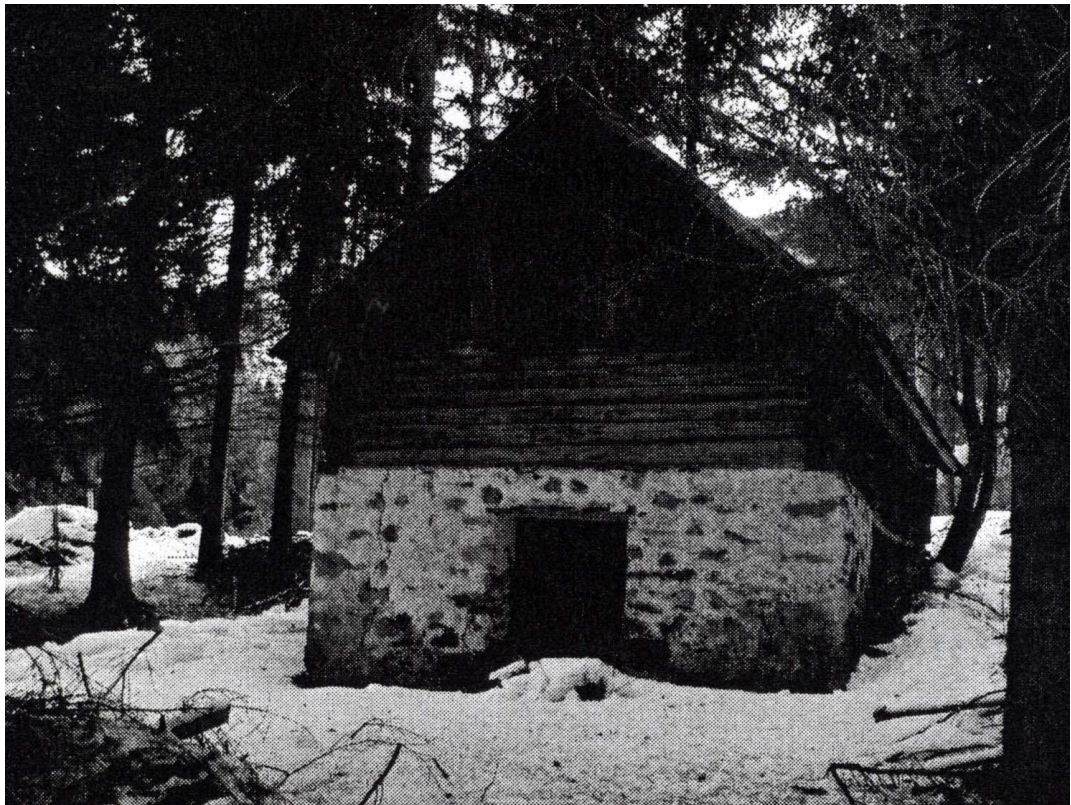
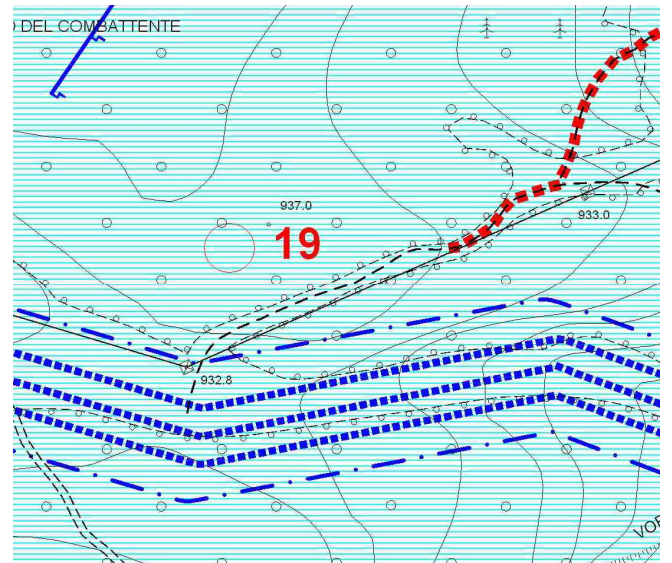


| | | |
|-------------------------------------|---|--|
| | | |
| Dati catastali | F.13 mapp.96 | |
| | | |
| Classificazione PRGC vigente | zona G3ap - ambito delle piste da discesa | |
| | | |
| Vincoli paesaggistici | D.M. 15 maggio 1956 ai sensi della L. 1497/39 | |
| | | |
| Caratteristiche | superficie coperta | mq. 76 ca. |
| | n.piani | 1+ST |
| | strutture perimetrali | muratura pietrame -tamponamenti lignei |
| | manto di copertura | lamiera |
| | | |
| Destinazione originaria | deposito agricolo | |
| | | |
| Stato di conservazione | discreto | |
| | | |
| Contesto ambientale | area prativa | |
| | | |
| Accessibilità | da viabilità esistente | |
| | | |

Stavolo n.19

Località

Camporosso loc. Poggio del Combattente



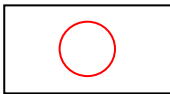
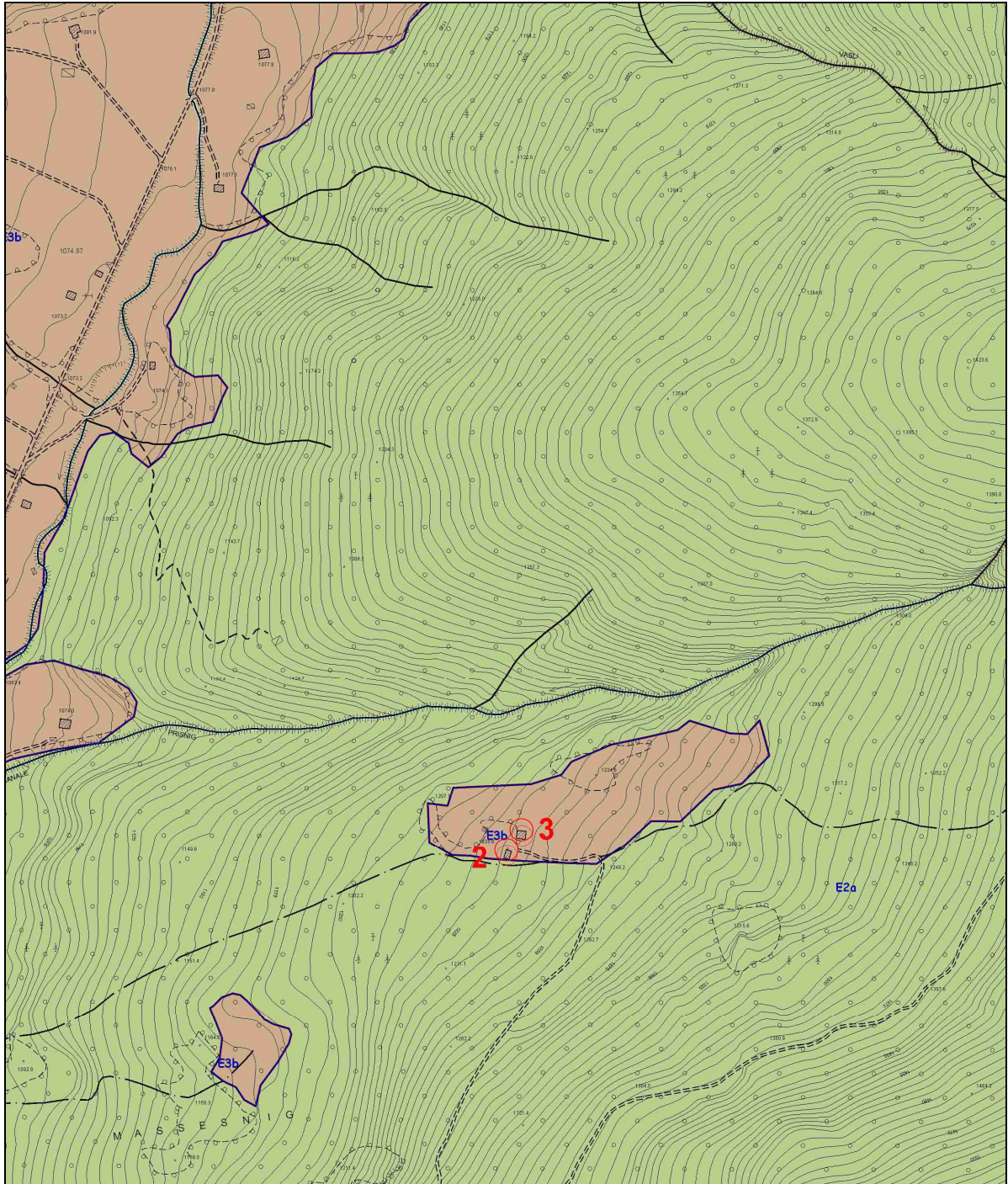
| | | |
|-------------------------------------|---|--|
| Dati catastali | F.14 mapp.822 | |
| Classificazione PRGC vigente | zona G3ap - ambito delle piste da discesa | |
| Vincoli paesaggistici | D.M. 15 maggio 1956 ai sensi della L. 1497/39 | |
| Caratteristiche | superficie coperta | mq. 53 ca. |
| | n.piani | 1+ST |
| | strutture perimetrali | muratura pietrame -tamponamenti lignei |
| | manto di copertura | scandole |
| Destinazione originaria | deposito agricolo | |
| Stato di conservazione | discreto | |
| Contesto ambientale | area boschiva | |
| Accessibilità | viabilità pedonale | |

3.5.2 Modifiche zonizzative

Vengono di seguito riportati gli estratti della zonizzazione di piano di progetto che riporta l'inserimento degli edifici individuati come " tavoli schedati" con il riferimento numerico alla scheda di progetto facente parte integrante della relativa normativa di attuazione (cfr. succ. paragr . 3.5.3. Modifiche normative)

ZONIZZAZIONE DI PROGETTO

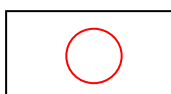
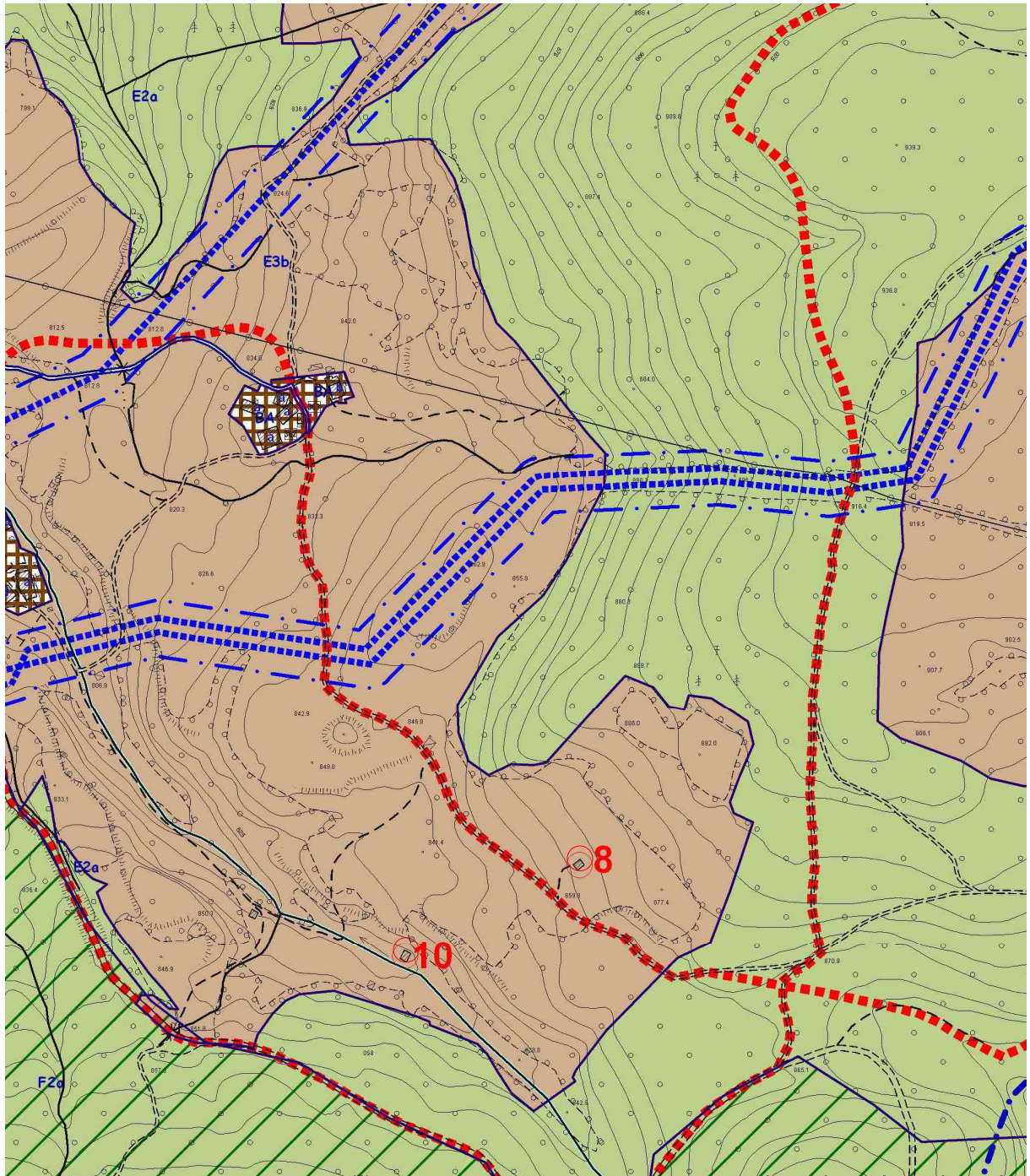
Tav. P4a alla scala 1/5000



Stavoli schedati

ZONIZZAZIONE DI PROGETTO

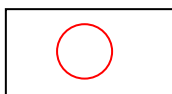
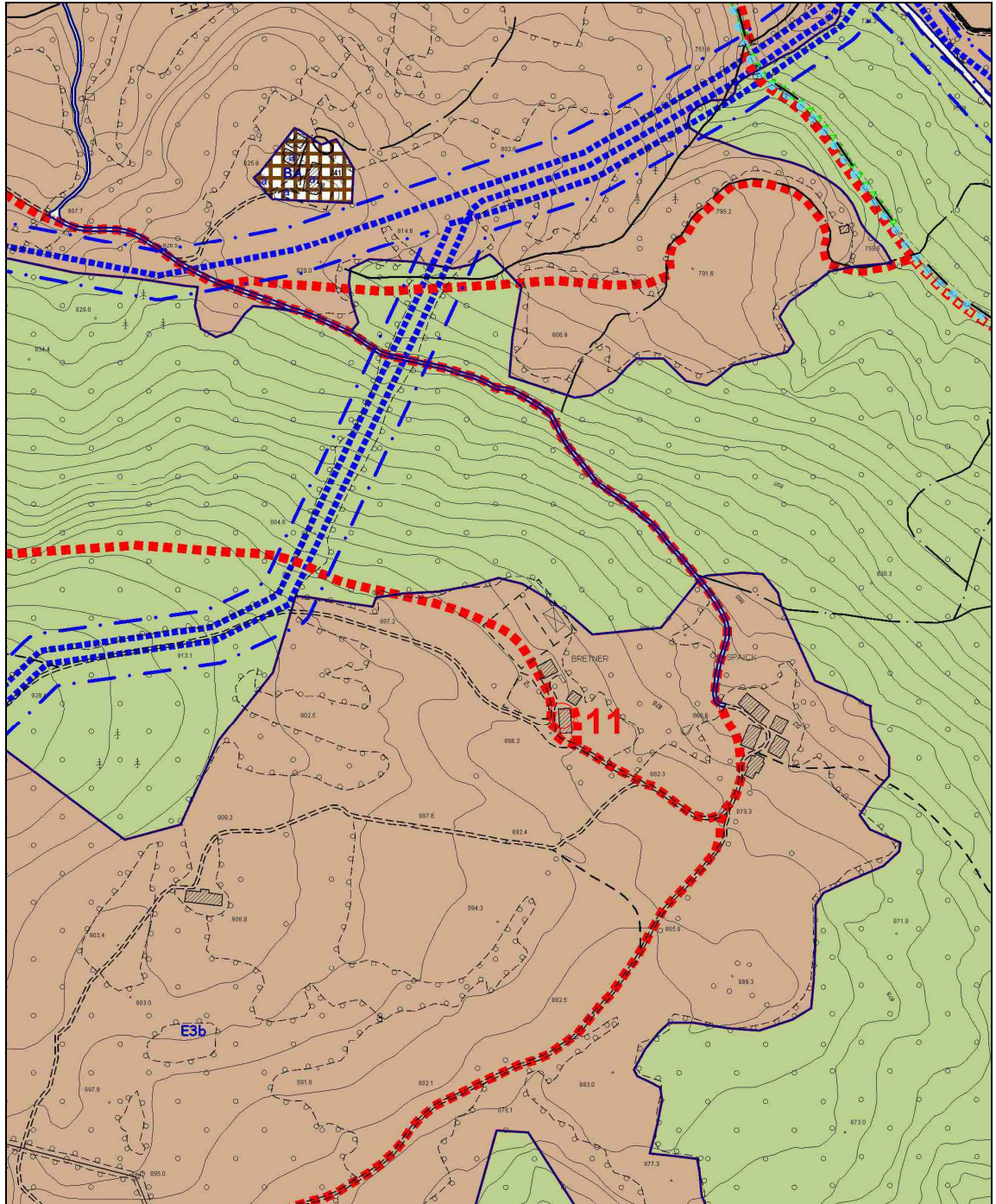
Tav. P4a alla scala 1/5000



Stavoli schedati

ZONIZZAZIONE DI PROGETTO

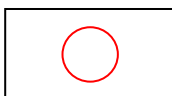
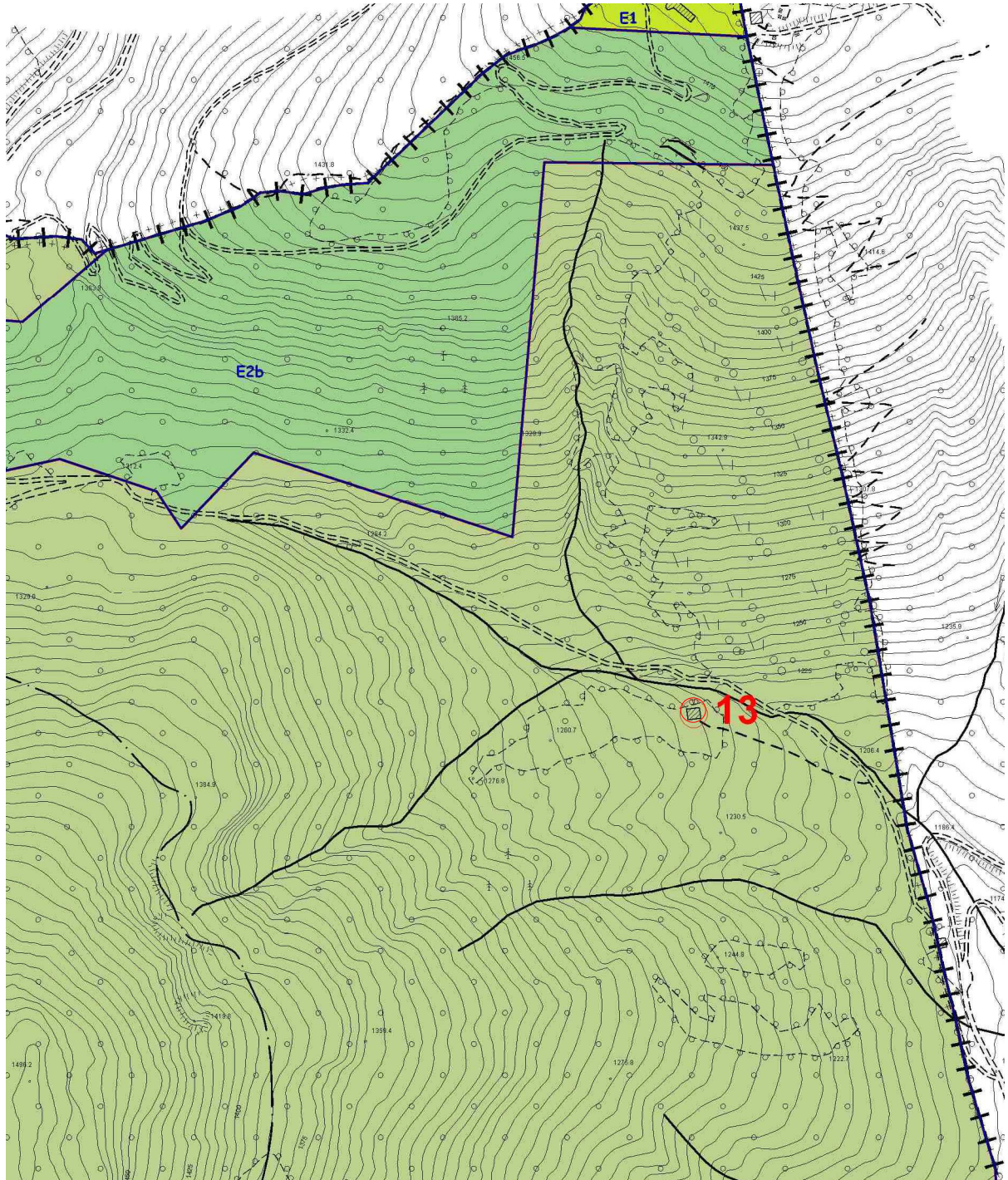
Tav. P4a alla scala 1/5000



Stavoli schedati

ZONIZZAZIONE DI PROGETTO

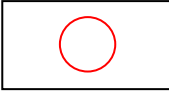
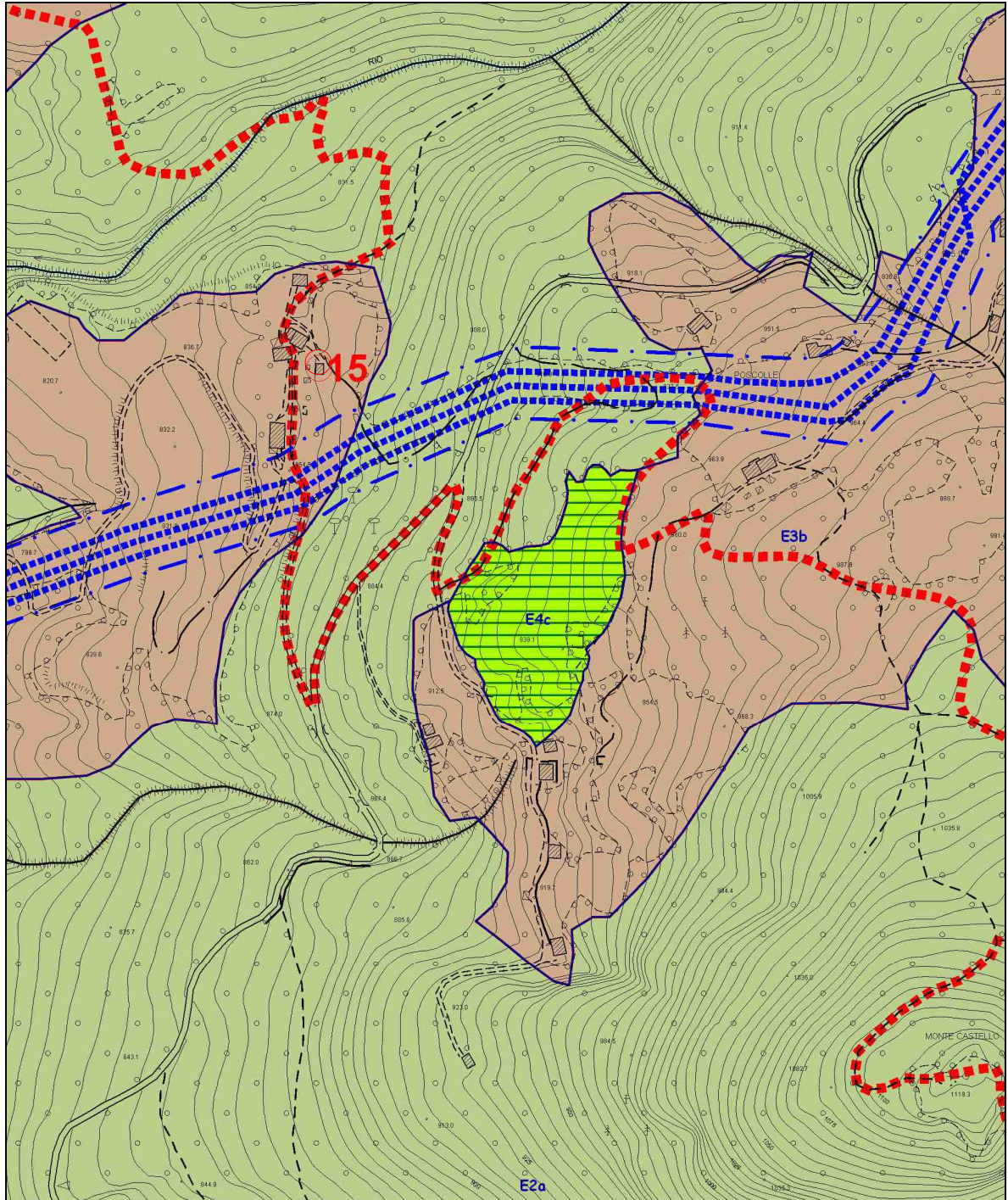
Tav. P4a alla scala 1/5000



Stavoli schedati

ZONIZZAZIONE DI PROGETTO

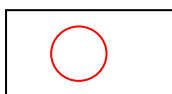
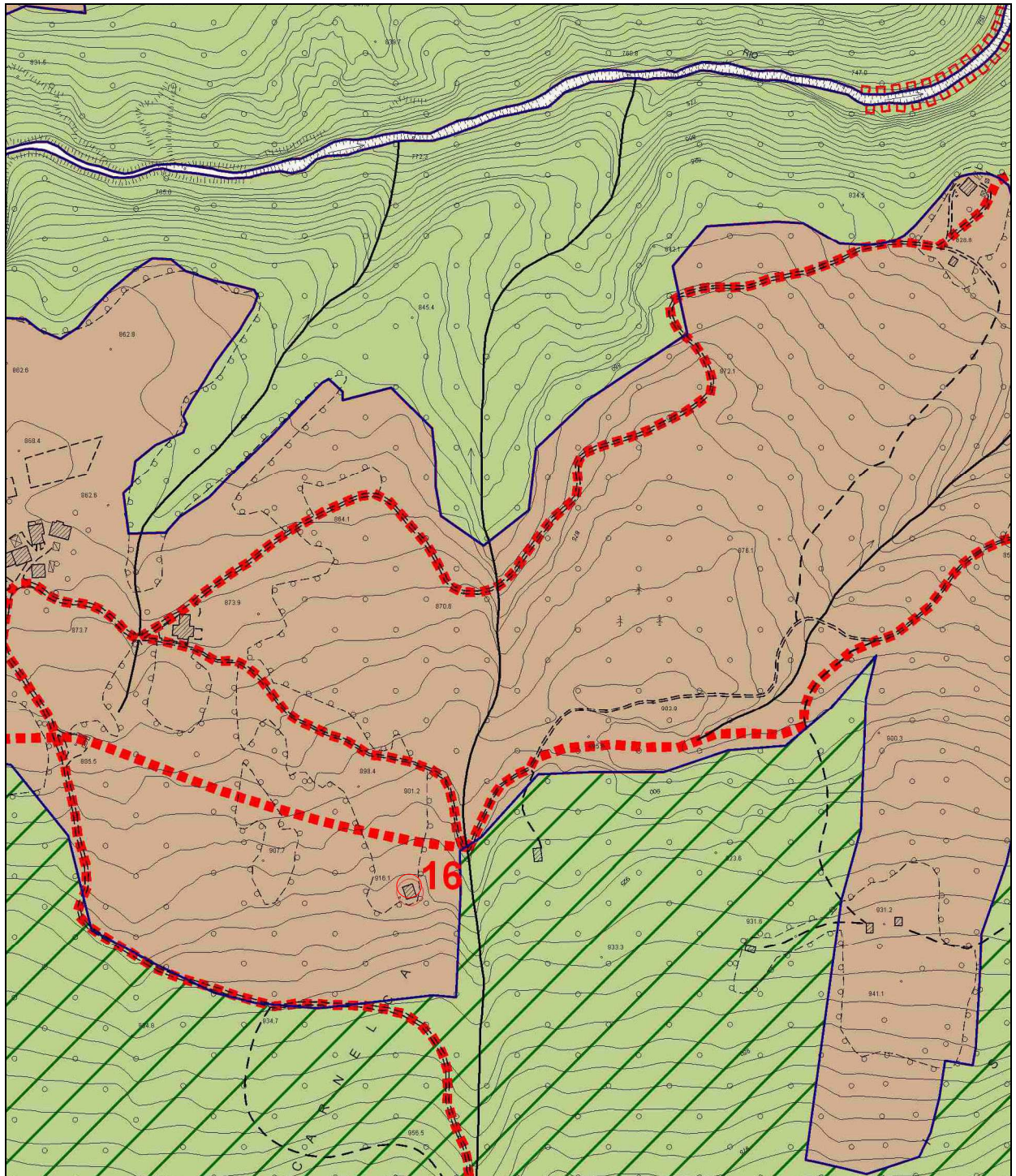
Tav. P4a alla scala 1/5000



Stavoli schedati

ZONIZZAZIONE DI PROGETTO

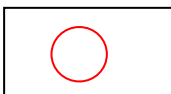
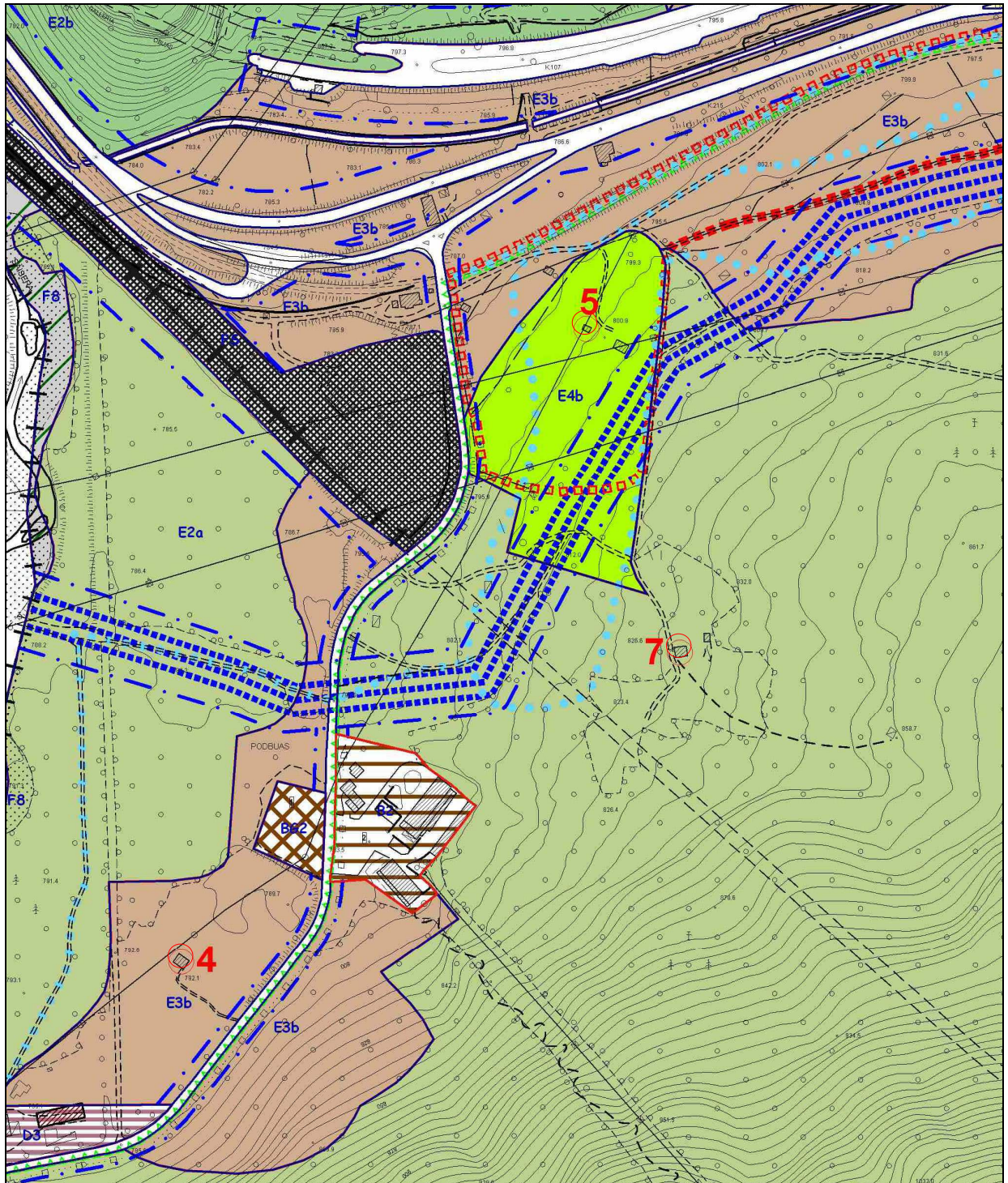
Tav. P4a alla scala 1/5000



Stavoli schedati

ZONIZZAZIONE DI PROGETTO

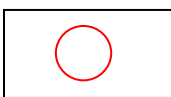
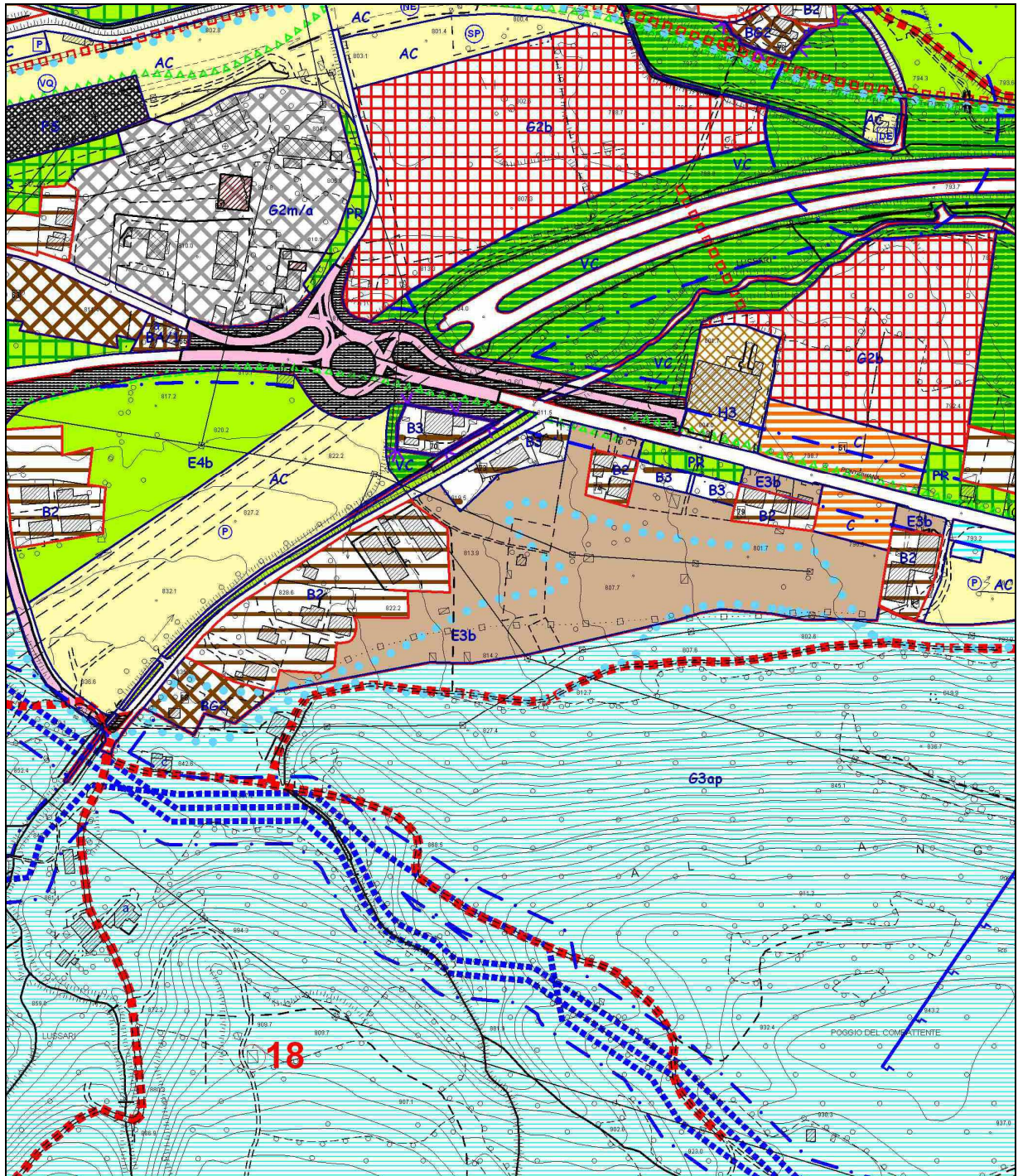
Tav. P4-1 alla scala 1/5000



Stavoli schedati

ZONIZZAZIONE DI PROGETTO

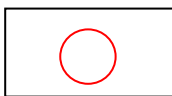
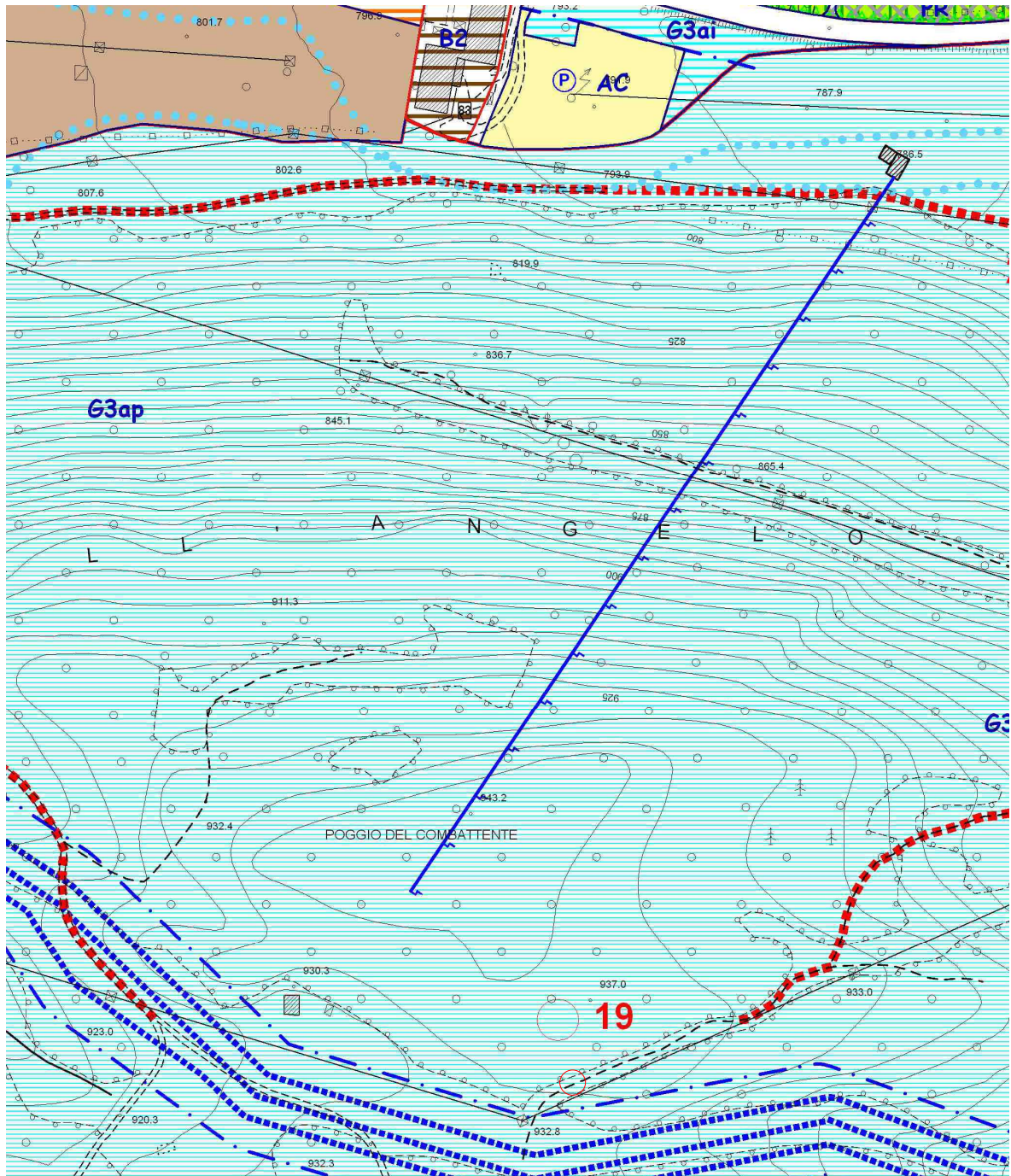
Tav. P4-2 alla scala 1/5000



Stavoli schedati

ZONIZZAZIONE DI PROGETTO

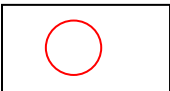
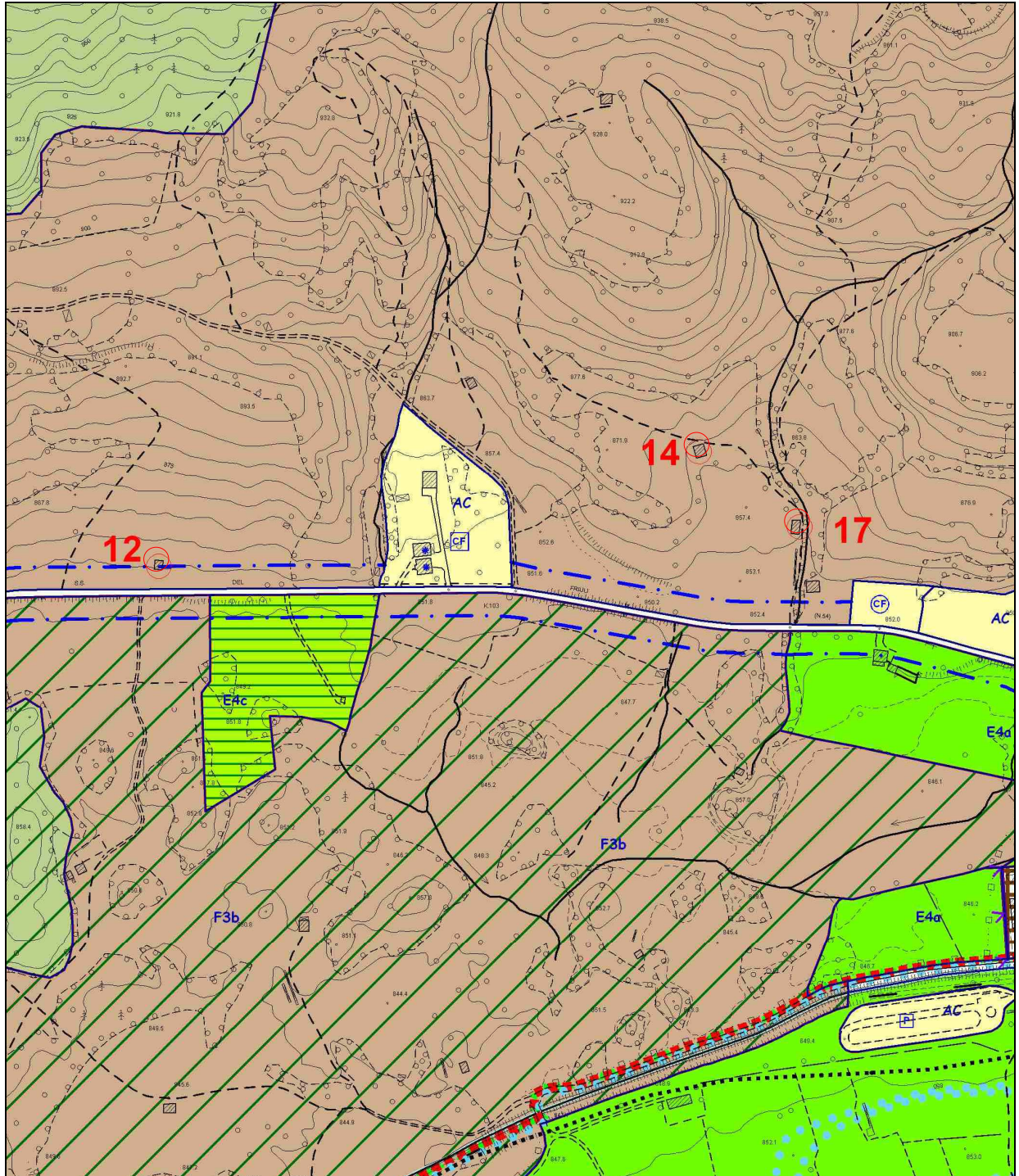
Tav. P4-3 alla scala 1/5000



Stavoli schedati

ZONIZZAZIONE DI PROGETTO

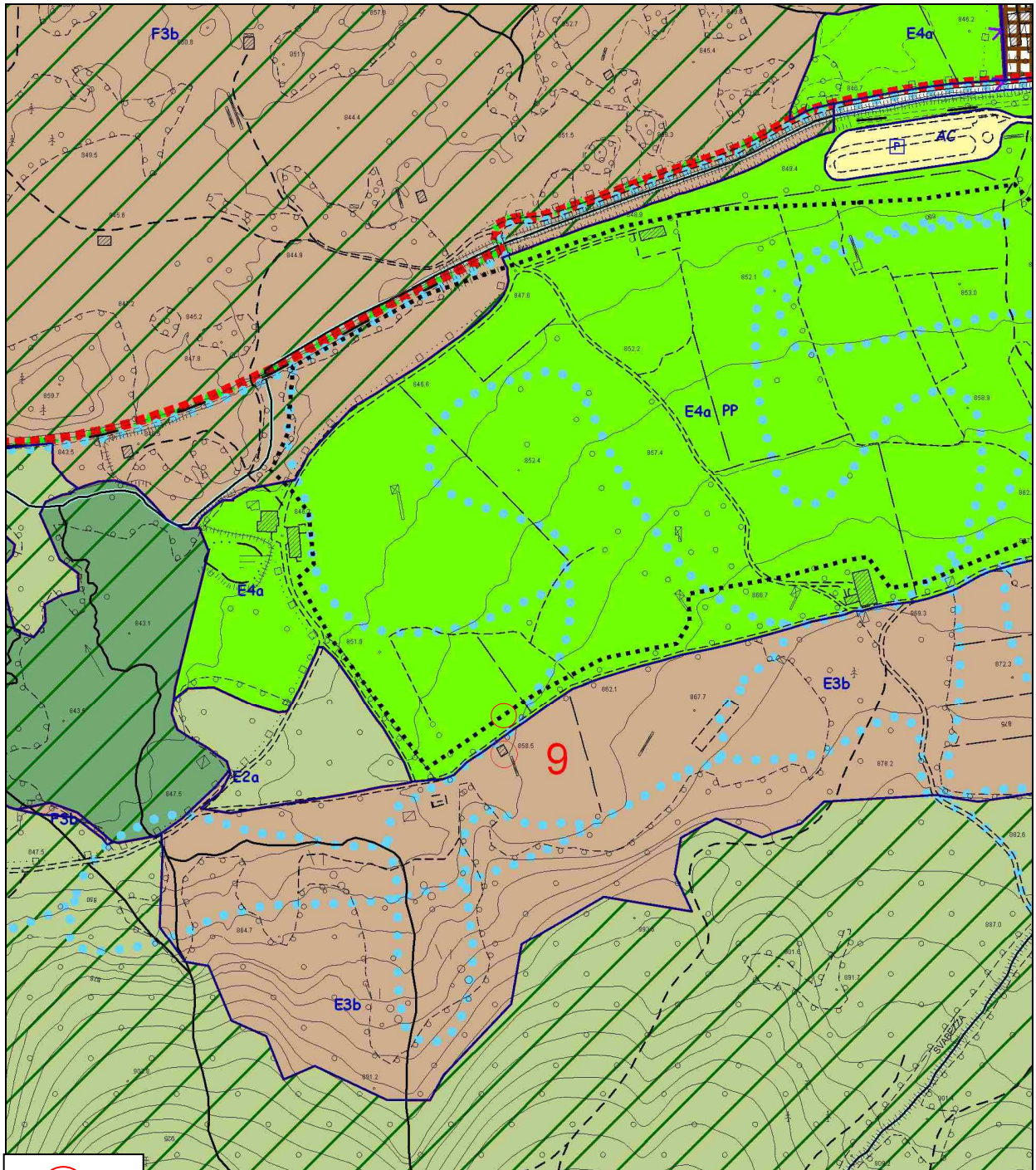
Tav. P4a-P4-9 alla scala 1/5000



Stavoli schedati

ZONIZZAZIONE DI PROGETTO

Tav. P4-8 alla scala 1/5000



Stavoli schedati

3.5.3 Modifiche normative

Viene di seguito riportato il testo dell'art. 68 bis "Interventi di recupero degli staveli " di nuova formulazione comprendente le schede di progetto degli edifici.

Le schede di progetto riportano i prospetti dei singoli edifici come documentati dagli elaborati allegati alle singole richieste ¹ e dalla relativa documentazione fotografica .

Le schede hanno pertanto valore documentale ai fini delle prescrizioni poste e non costituiscono un rilievo in scala dei singoli edifici.

¹ generalmente non quotati e talvolta schematici e non del tutto corrispondenti alla documentazione fotografica allegata

Art. 68 bis Interventi di recupero degli stovoli

| | | | | |
|---------------------------------------|--|---|---|--|
| Definizione | edifici individuati nella zonizzazione di piano come "stovoli schedati" | | | |
| | fanno parte integrante del presente articolo le schede relative agli "stovoli schedati" con Variante PRGC n.64 . | | | |
| Interventi | restauro e risanamento conservativo | | | |
| | ristrutturazione edilizia, senza demolizione e ricostruzione , con mantenimento della sagoma planivolumetrica | | | |
| | gli interventi ricadenti in aree di demanio sciabile sono ammessi purchè, a parere dell'Ente gestore delle piste e degli impianti, tali da non ostacolare in alcun modo l'esercizio delle piste e delle attrezzature ammesse | | | |
| | "stovoli schedati" Variante PRGC n.64 | gli edifici soggetti a intervento di restauro e risanamento conservativo sono individuati nelle schede facenti parte integrante del presente articolo | | |
| Destinazione | agricola | | | |
| | residenziale | residenza stagionale | | |
| | | residenza | limitatamente agli edifici localizzati in ambiti serviti | |
| | | ammesso il ricavo di 1 unità immobiliare ; 2 se esplicitamente proposta dalle schede facenti parte integrante del presente articolo | | |
| | ricettività | limitatamente agli edifici localizzati in ambiti serviti e dotati di accessibilità carrabile esistente | | |
| "stovoli schedati" Variante PRGC n.64 | la destinazione d'uso e il numero delle unità immobiliari sono quelle riportate nelle schede facenti parte integrante del presente articolo | | | |
| Prescrizioni | copertura | struttura | utilizzo, ove necessario , di elementi di dimensioni, materiale e finitura analoghe a quelle esistenti con trattamenti che non modifichino la tonalità degli elementi | |
| | | | prescritto l'impiego di travi tipo Trieste | |
| | | | vietato l'inserimento di abbaini e di finestre in falda | |
| | | isolamenti | un pacchetto isolante della copertura fino ad uno spessore massimo di 15 cm non verrà considerato aumento di volume urbanistico. Ulteriore isolamento termico è ammesso solamente all'interno dell'involucro edilizio . Le eventuali mantovane di dimensioni contenute, a strato semplice di legno, trattato con protettivo incolore e dal disegno lineare. | |
| | | manto | tavolette di larice, scandole di larice o abete di lunghezza pari a 1m ; | |
| | | | ammesso il mantenimento della tipologia di tavolette o scandole esistenti | |
| | | torretta da camino | ammessa una torretta da camino per unità abitativa realizzata in metallo di colore grigio | |
| pluviali | elementi dal disegno lineare in legno o rame | | | |
| | pareti esterne | murature | consolidamento delle strutture murarie tramite le tecniche che meglio consentono il rispetto delle caratteristiche originarie dell'edificio. | |
| | | | ripristino ed integrazione delle sigillature delle fughe tra le pietre mantenendo il rapporto formale tra pietra e malta a vista effettuato con malte di calce e cemento non bianco | |
| | | intonaci | utilizzo di intonaco con malte bastarde di calce spenta e cemento bianco non posato con | |

| | | | |
|------------|--|--|---|
| | | | l'individuazione di fasce o marcapiani e neppure con finiture a graffiato, bugnato e similari ma solo tirato a frattazzo o a dorso di cazzuola; |
| | | | vietato l'isolamento termico "a cappotto" esterno |
| | tinteggiatura | | ove ammessa dalla scheda , nel colore bianco |
| | blockbau | | sostituzione di singoli elementi o dell'intera parete lignea ,qualora non recuperabile ,con altri analoghi della medesima forma e dimensione e finitura di quelli originari . |
| | | | vietato l'utilizzo di impregnanti o di trattamenti che alterino la finitura originaria |
| | tamponamenti lignei | sostituzione , ove necessaria ,con legname delle medesime dimensioni dell'esistente ,lavorato in maniera tradizionale e non impregnato | |
| | | | vietato l'utilizzo di impregnanti o di trattamenti che alterino la finitura originaria. |
| | | | mantenimento della forma e del posizionamento dei fori di areazione presenti |
| | fori | conservazione dei fori esistenti con la loro posizione, forma, dimensione e materiali; ammesse modifiche limitate solo per raggiungimento parametri di illuminazione prescritti dalla normativa vigente in materia | |
| | | | l'apertura di nuove forature ammessa solo per interventi con modifica di destinazione d'uso per motivate esigenze igienico sanitarie e di utilizzo. Deve essere compatibile con le caratteristiche architettoniche originarie delle facciate, riprendendo i moduli compositivi fondamentali del manufatto (partitura e dimensioni delle aperture esistenti). |
| | | | Indicativamente dovranno essere osservati i seguenti criteri: <ul style="list-style-type: none"> • preferire la realizzazione di aperture di dimensioni limitate, riprendendo la morfologia dei fori esistenti, sulla parte basamentale dell'edificio realizzate lungo la fascia centrale del prospetto e sufficientemente distanti dagli spigoli e da altri fori esistenti; di aperture di maggiori dimensioni sui fronti lignei solo se poste in asse con il colmo (ove possibile) • evitare, ove possibile, i fronti principali e quelli orientati verso valle, preferendo i prospetti laterali e meno esposti paesaggisticamente |
| | serramenti | restauro dei serramenti lignei esistenti | |
| | | sostituzione dei manufatti non recuperabili con altri della medesima forma, materiale e trattamento dei preesistenti | |
| | | nuovi serramenti in legno di tipologia e finitura tradizionale (legno impregnato) | |
| | | i serramenti con dimensioni uguali o superiori a 75x75 cm dovranno prevedere due ante; qualora la dimensione verticale del serramento sia superiore va interrotta con specchiatura | |
| | | vietate ante ad oscuro sui fori inseriti sulle strutture lignee (blockbau,tamponamenti,...). | |
| | architravi, stipiti | restauro delle architravi e degli stipiti esistenti | |
| | | sostituzione dei manufatti non recuperabili con altri della medesima forma, materiale e trattamento dei preesistenti | |
| | inferriate | interne al foro e senza decorazioni esclusivamente al piano terra | |
| | "stavoli schedati" Variante PRGC n.64 | gli interventi dovranno essere eseguiti nel rispetto delle prescrizioni tipologiche del presente articolo e delle prescrizioni delle schede facenti parte integrante della presente norma | |
| pertinenze | aree prative | assoluta conservazione ; vietato l'utilizzo di cordoli, pavimentazioni, scavi e riporti che alterino l'andamento naturale del terreno e la configurazione del pendio | |

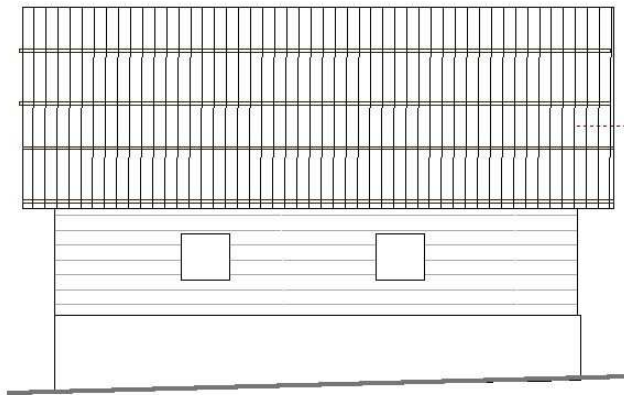
| | | |
|--|--------------------|--|
| | | ammessi limitati appezzamenti coltivati ad orto |
| | recinzioni | steccati e staccionate di legno di tipo tradizionale a protezione dagli animali selvatici o domestici al pascolo realizzati con pali in legno e tavole o mezzi tondi in legno per le parti orizzontali |
| | aree di parcheggio | non superiori a 1 posto macchina per unità immobiliare , localizzate in posizione defilata rispetto agli edifici in modo da evitare esposizioni a visuali panoramiche , evitando sbancamenti, livellamenti e movimenti di terra in contrasto con l'andamento del terreno circostante. Va evitato l'utilizzo di materiali cementizi, preferendo, in relazione agli interventi, la scogliera ed il ghiaio e provvedendo all'inerbimento. |
| | legnaie | ammessa in aderenza al fabbricato, con esclusione del prospetto verso valle , la costruzione di manufatti in tavolato ligneo di superficie non superiore a mq. 4 |

| | | |
|------------------------------------|--|--|
| elementi tecnologici | antenne | posizionate nella falda meno esposta alla visuale paesaggistica ;vietata l'installazione di antenne paraboliche |
| infrastrutture | approvvigionamento idrico | ammessa l'installazione di cisterne interrate per la raccolta dell'acqua piovana che dovrà avvenire senza la necessità di riporti artificiali o modifiche sostanziali all'andamento naturale del terreno |
| | scarichi | ammesse, previa perizia idrogeologica, vasche di decantazione e successiva fitodepurazione |
| Requisiti igienico sanitari | ammesse ,previa valutazione favorevole dell'autorità sanitaria territorialmente competente, altezze interne e rapporti di illuminazione e areazione inferiori a quelli prescritti dalla normativa vigente in materia qualora la modifica delle aperture esistenti e/o la realizzazione di nuove aperture comporti una trasformazione dei prospetti non compatibile con le caratteristiche dell'intervento | |
| Viabilità | mantenimento e recupero della viabilità esistente, nelle sue caratteristiche di tracciato, dimensionali e costruttive | |
| | la viabilità di cantiere deve avere carattere di temporaneità ; al termine degli interventi prescritto il ripristino delle condizioni di viabilità di accesso autorizzate nel progetto. | |
| Procedura | nel caso di cambio di destinazione d'uso il titolo abilitativo è subordinato a permesso a costruire e alla stipula di una convenzione con il comune con la quale i richiedenti si impegnano ad effettuare, secondo le modalità stabilite dalla convenzione medesima, la manutenzione ambientale delle aree di proprietà poste nelle vicinanze dell'edificio. | |
| | l'utilizzo dell'edificio alla destinazione residenziale non comporta il diritto da parte del beneficiario alla dotazione di servizi pubblici ad onere della collettività quali infrastrutture per l'approvvigionamento di acqua, depurazione delle acque reflue, fornitura di energia elettrica e termica, asporto dei rifiuti solidi e fornitura di servizi di trasporto, dotazione e relativa gestione di infrastrutture viarie pubbliche di accesso all'area o al singolo fabbricato.La dotazione di eventuali infrastrutture a servizio del singolo edificio è a carico del proprietario | |
| | per gli edifici adibiti a residenza stagionale in deroga al Regolamento edilizio comunale non potranno essere rilasciate certificazioni di agibilità permanente, ma solo relative ad un uso temporaneo | |
| Prescrizioni geologiche | ogni intervento dovrà essere realizzato nel rispetto delle normative vigenti, si dovrà tener conto delle indicazioni contenute nella "Normativa geologica di attuazione" di cui al capitolo 8 della "Relazione Geologica" facente parte integrante degli elaborati del P.R.G.C. vigente | |
| | per lo stavolo individuato con la num. 4) è prescritta la realizzazione del piano di calpestio del piano terra a + 0.30 m dalla quota del piano campagna. | |
| Documentazione | prescritta la presentazione di documentazione fotografica dei prospetti esistenti alla data di richiesta del titolo abilitativo asseverata dal progettista . | |
| | qualora la situazione del fabbricato non risulti conforme a quella rappresentata dalla scheda l'Ufficio Tecnico comunale valuterà se le difformità siano tali da configurare una situazione non più riconducibile a quanto previsto dalla variante . | |

| STAVOLI SCHEDATI | | |
|------------------|-------------------------------|--------------------|
| Località | Camporosso - loc. Val Bartolo | Scheda n. 1 |
| Dati catastali | F.1 mapp. | |
| | | |

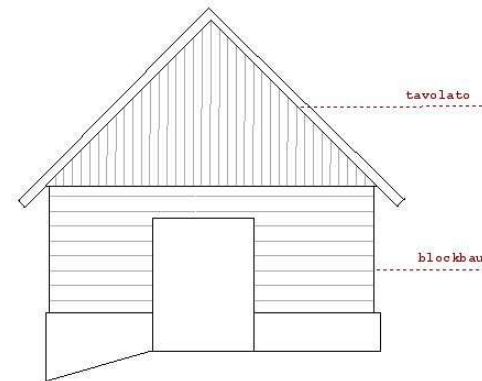


| | |
|----------------------|--|
| Destinazione | residenza stagionale |
| N° unità immobiliari | 1 |
| Prescrizioni | conservazione o riproposizione degli elementi conformi |



Prospetto ovest

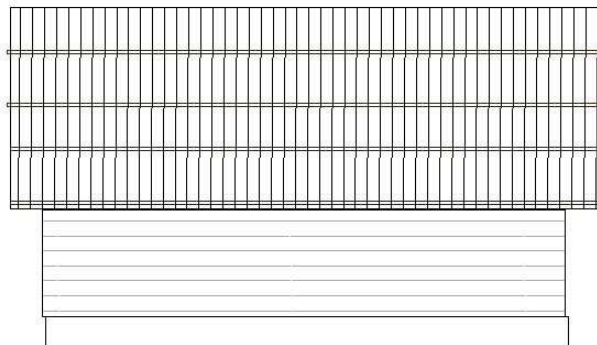
manto scandole lignee



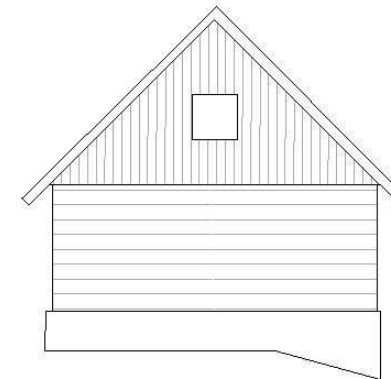
Prospetto nord

tavolato

blockbau



Prospetto est



Prospetto sud



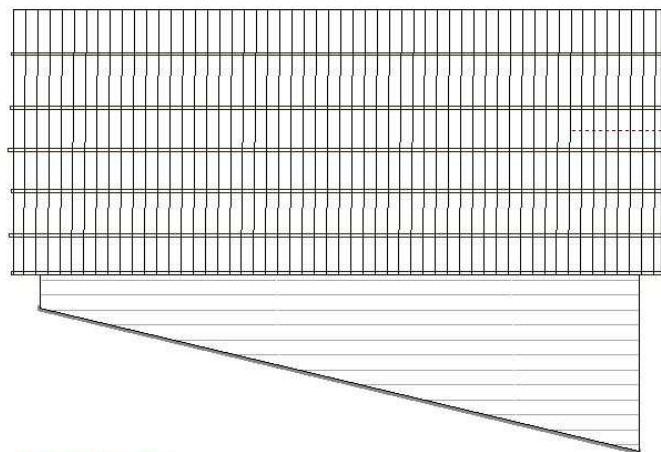
elementi conformi

STAVOLI SCHEDATI

| | | |
|----------------|-------------------------------|--------------------|
| Località | Camporosso - loc. Val Bartolo | Scheda n. 2 |
| Dati catastali | F.4 mapp.521 | |

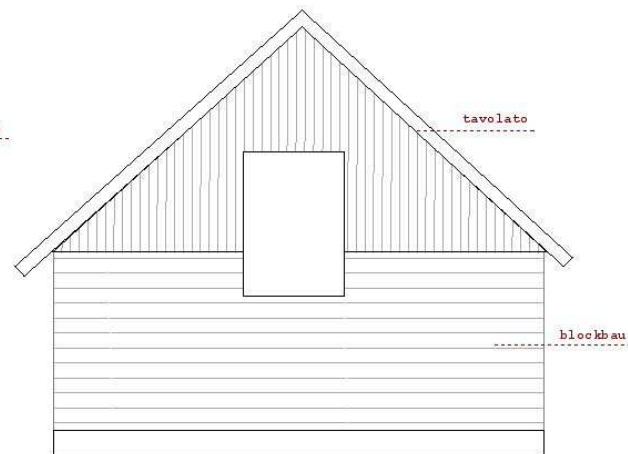


| | |
|----------------------|--|
| Destinazione | residenza stagionale |
| N° unità immobiliari | 1 |
| Prescrizioni | conservazione o riproposizione degli elementi conformi |



Prospetto sud

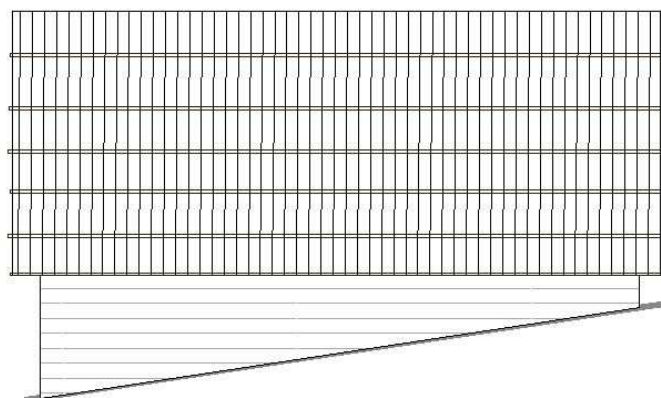
manto scandole lignee



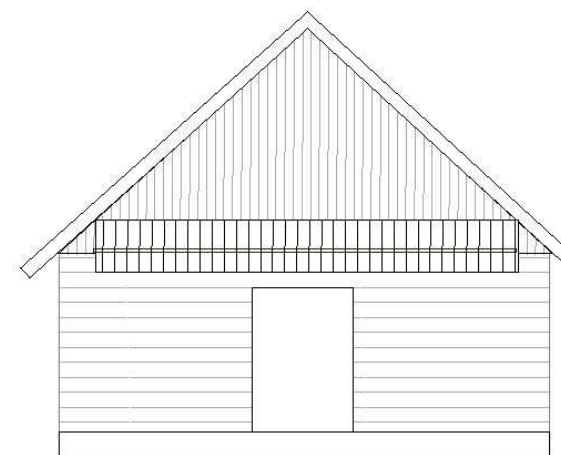
Prospetto est

tavolato

blockbau



Prospetto nord



Prospetto ovest



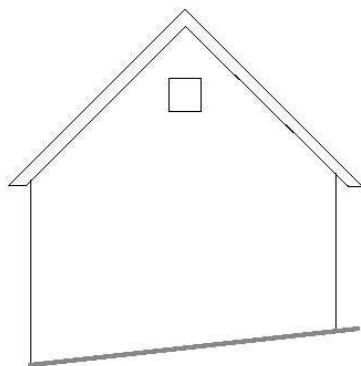
elementi conformi

STAVOLI SCHEDATI

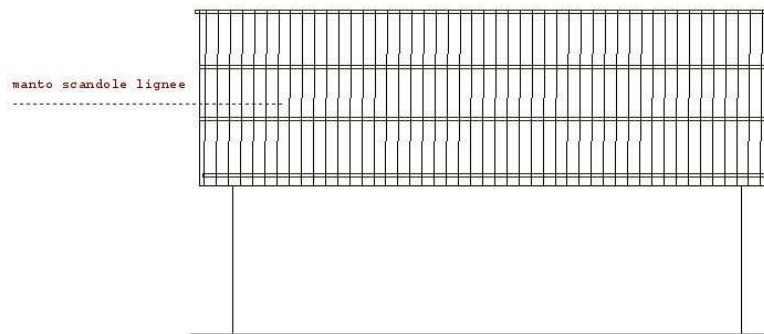
| | | |
|----------------|-------------------------------|--------------------|
| Località | Camporosso - loc. Val Bartolo | Scheda n. 3 |
| Dati catastali | F.4 mapp.522 | |



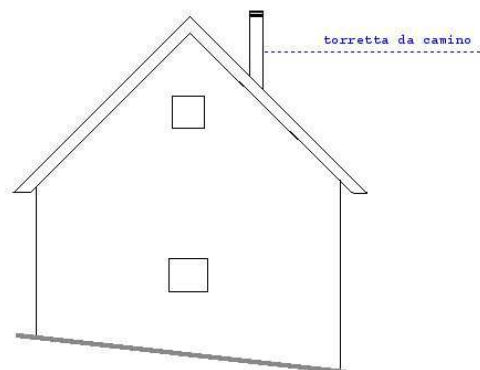
| | |
|----------------------|--|
| Destinazione | residenza stagionale |
| N° unità immobiliari | 1 |
| Intervento | restauro e risanamento conservativo |
| Prescrizioni | conservazione o riproposizione degli elementi conformi sostituzione degli elementi difformi in conformità alle "prescrizioni tipologiche " del presente articolo |



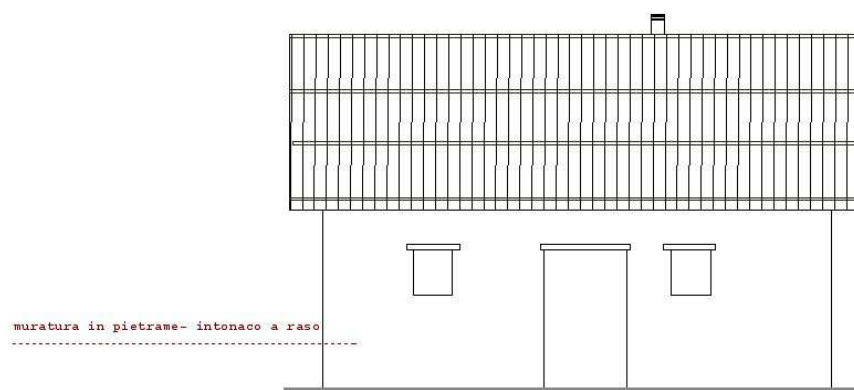
Prospetto est



Prospetto nord



Prospetto ovest



Prospetto sud

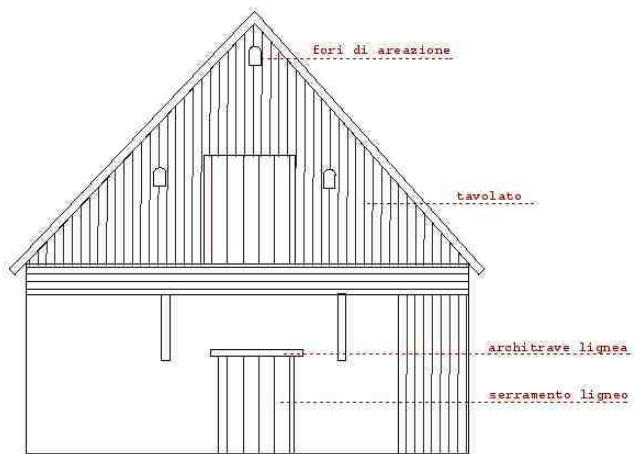
aaaaaa elementi conformi

aaaaaa elementi difforni

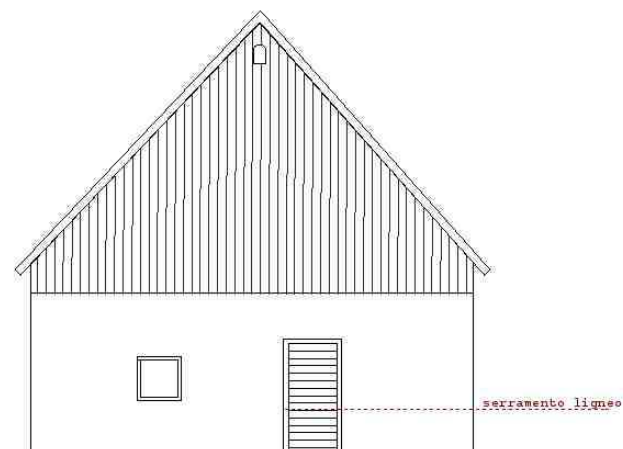
| STAVOLI SCHEDATI | | |
|------------------|----------------------------|--------------------|
| Località | Camporosso - loc. Valbruna | Scheda n. 4 |
| Dati catastali | F.15 mapp.320 | |
| | | |



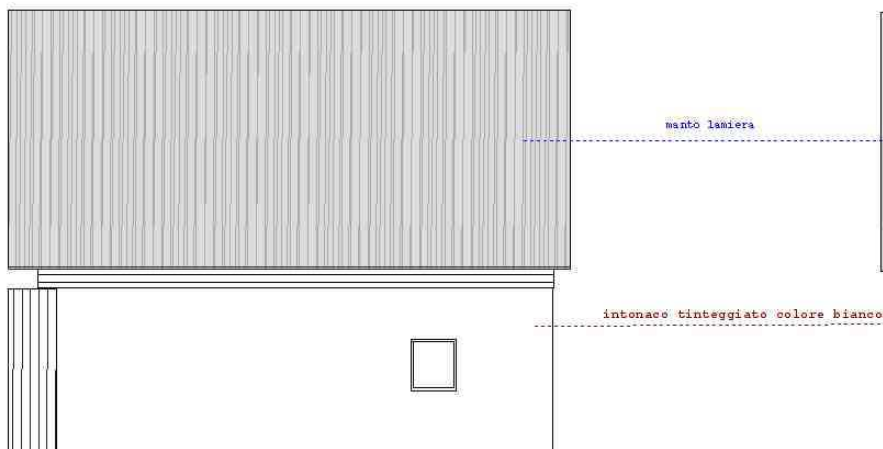
| | |
|----------------------|---|
| Destinazione | residenza stagionale |
| N° unità immobiliari | 1 |
| Intervento | restauro e risanamento conservativo |
| Prescrizioni | conservazione o riproposizione degli elementi conformi |
| | sostituzione degli elementi difformi in conformità alle "prescrizioni tipologiche " del presente articolo |
| | la modifica delle forature sul prospetto est è ammessa solo se sia dimostrata l'impossibilità di soluzioni distributive interne che garantiscano il rispetto dei parametri di illuminazione . |
| | è prescritta la realizzazione del piano di calpestio del piano terra a + 0.30 m dalla quota del piano campagna |



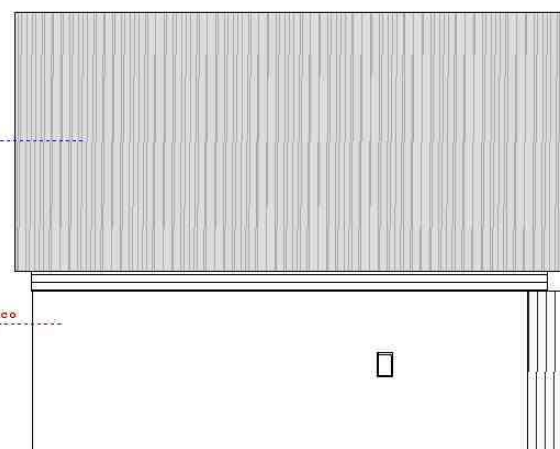
Prospetto est




Prospetto ovest




Prospetto nord



Prospetto sud


 elementi conformi

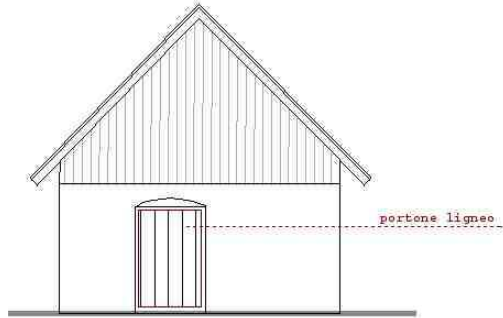

 elementi difformi

STAVOLI SCHEDATI

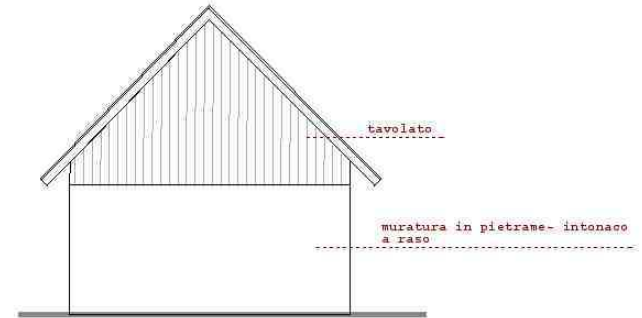
| | | |
|----------------|--------------------------|--------------------|
| Località | Camporosso - Obuas | Scheda n. 5 |
| Dati catastali | F.12 mapp.326-327-1757/1 | |



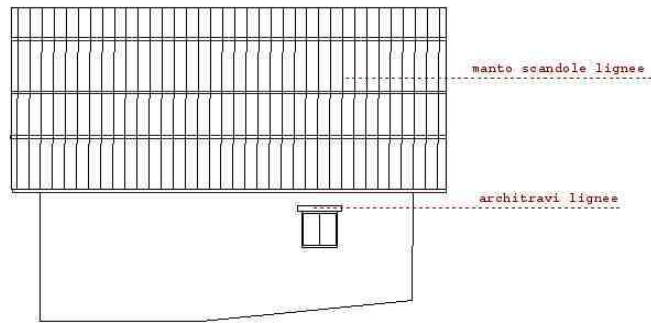
| | |
|----------------------|---|
| Destinazione | residenza stagionale |
| N° unità immobiliari | 1 |
| Intervento | restauro e risanamento conservativo |
| Prescrizioni | conservazione o riproposizione degli elementi conformi |
| | la modifica delle forature sul prospetto ovest è ammessa solo se sia dimostrata l'impossibilità di soluzioni distributive interne che garantiscano il rispetto dei parametri di illuminazione . |



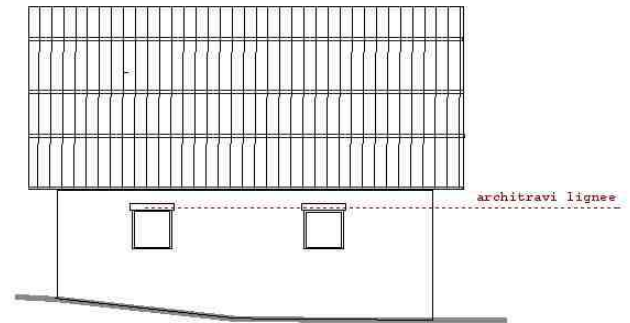
Prospetto ovest



Prospetto est



Prospetto sud



Prospetto nord



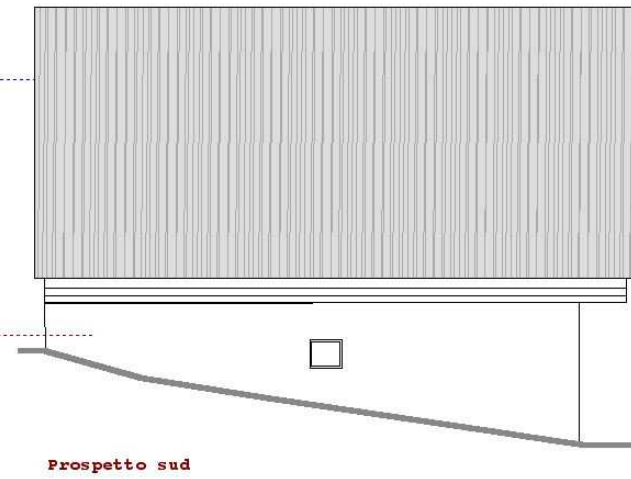
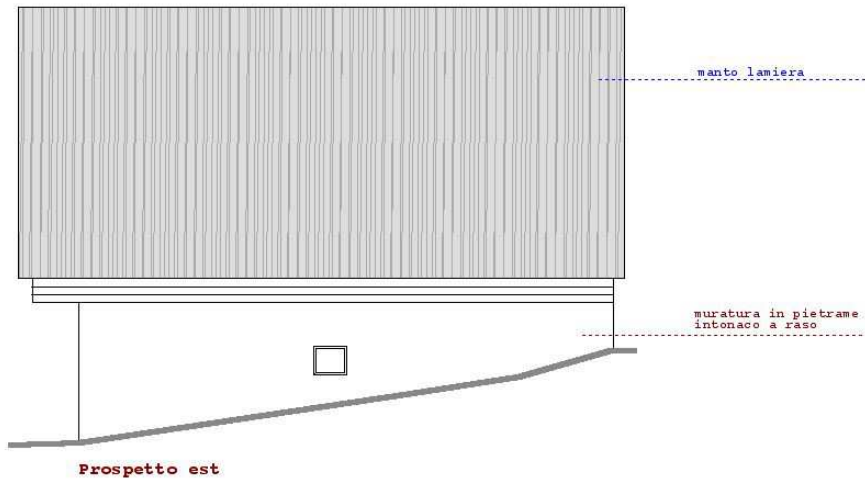
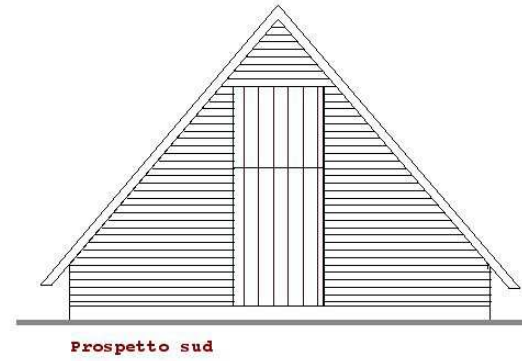
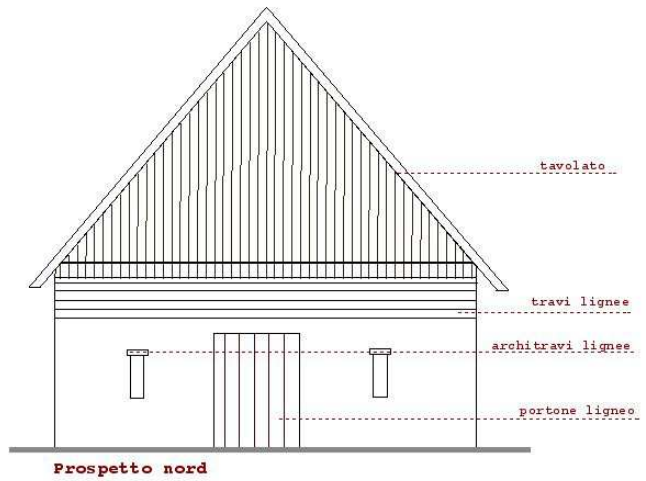
elementi conformi

STAVOLI SCHEDATI

| | | |
|----------------|---------------------------|--------------------|
| Località | Camporosso - loc. Podbuas | Scheda n. 7 |
| Dati catastali | F.15 mapp.324 | |



| | |
|----------------------|--|
| Destinazione | residenza stagionale |
| N° unità immobiliari | 1 |
| Intervento | restauro e risanamento conservativo |
| Prescrizioni | conservazione o riproposizione degli elementi conformi |
| | sostituzione degli elementi difformi in conformità alle "prescrizioni tipologiche " del presente articolo |
| | la modifica delle forature sul prospetto nord è ammessa solo se sia dimostrata l'impossibilità di soluzioni distributive interne che garantiscano il rispetto dei parametri di illuminazione . |



elementi conformi



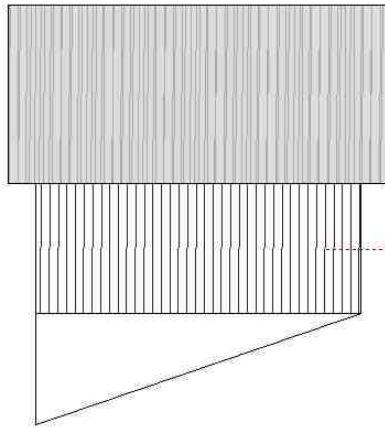
elementi difformi

STAVOLI SCHEDATI

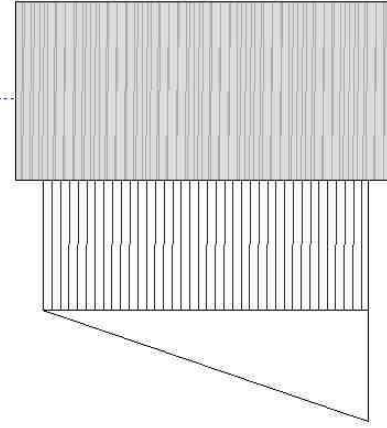
| | | |
|----------------|---------------|-------------|
| Località | Rutte Piccolo | Scheda n. 8 |
| Dati catastali | F.9 mapp.246 | |



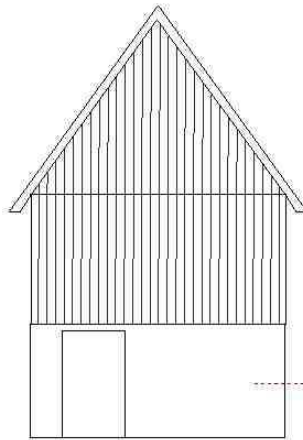
| | |
|----------------------|--|
| Destinazione | residenza stagionale |
| N° unità immobiliari | 1 |
| Intervento | restauro e risanamento conservativo |
| Prescrizioni | conservazione o riproposizione degli elementi conformi sostituzione degli elementi difformi in conformità alle "prescrizioni tipologiche " del presente articolo |



Prospetto est

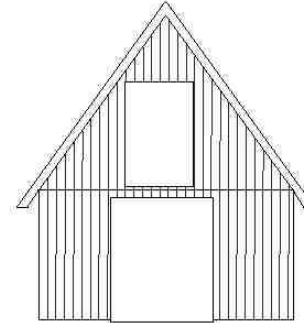


Prospetto ovest

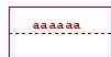


Prospetto nord

muratura in pietrame-intonaco
a raso



Prospetto sud



elementi conformi



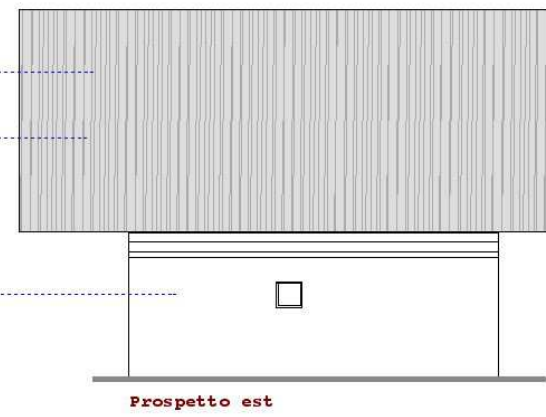
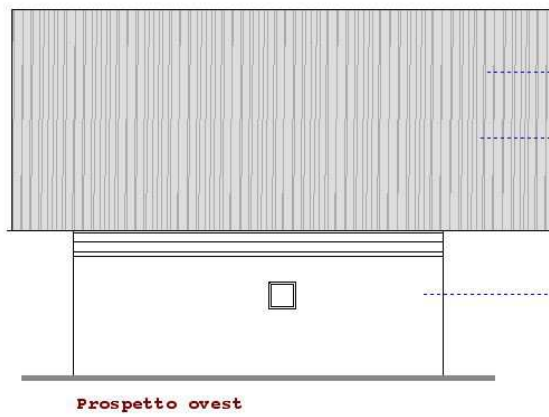
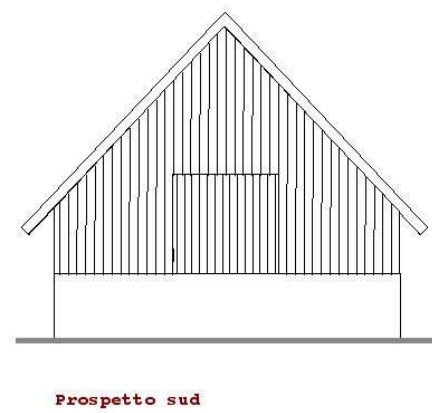
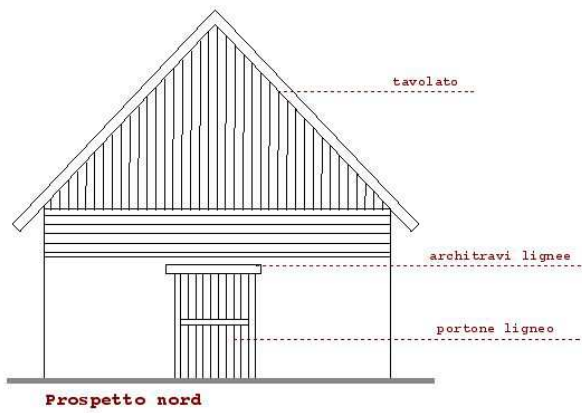
elementi difformi

STAVOLI SCHEDATI

| | | |
|----------------|----------------|--------------------|
| Località | Fusine | Scheda n. 9 |
| Dati catastali | F.11 mapp.1690 | |



| | |
|----------------------|--|
| Destinazione | residenza stagionale |
| N° unità immobiliari | 1 |
| Intervento | restauro e risanamento conservativo |
| Prescrizioni | conservazione o riproposizione degli elementi conformi sostituzione degli elementi difformi in conformità alle "prescrizioni tipologiche " del presente articolo |



aaaaaa elementi conformi

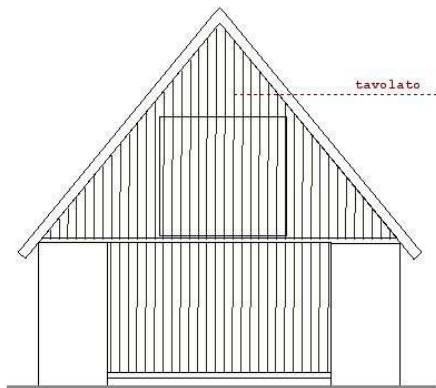
aaaaaa elementi difformi

STAVOLI SCHEDATI

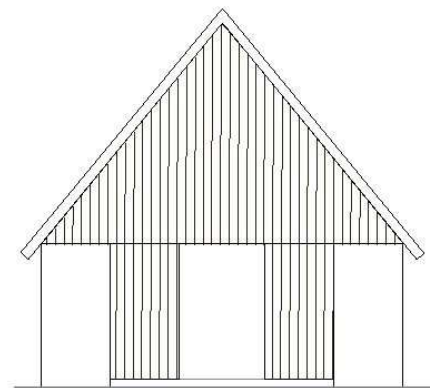
| | | |
|----------------|---------------|---------------------|
| Località | Rutte Piccolo | Scheda n. 10 |
| Dati catastali | F.9 mapp.246 | |



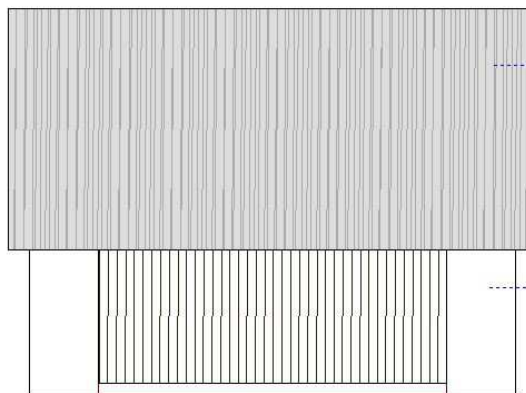
| | |
|----------------------|--|
| Destinazione | residenza stagionale |
| N° unità immobiliari | 1 |
| Prescrizioni | conservazione o riproposizione degli elementi conformi sostituzione degli elementi difformi in conformità alle "prescrizioni tipologiche " del presente articolo |



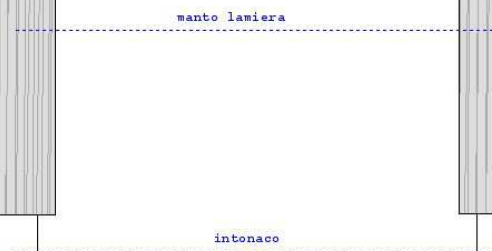
Prospetto nord



Prospetto ovest



Prospetto est



Prospetto sud

aaaaaa elementi conformi

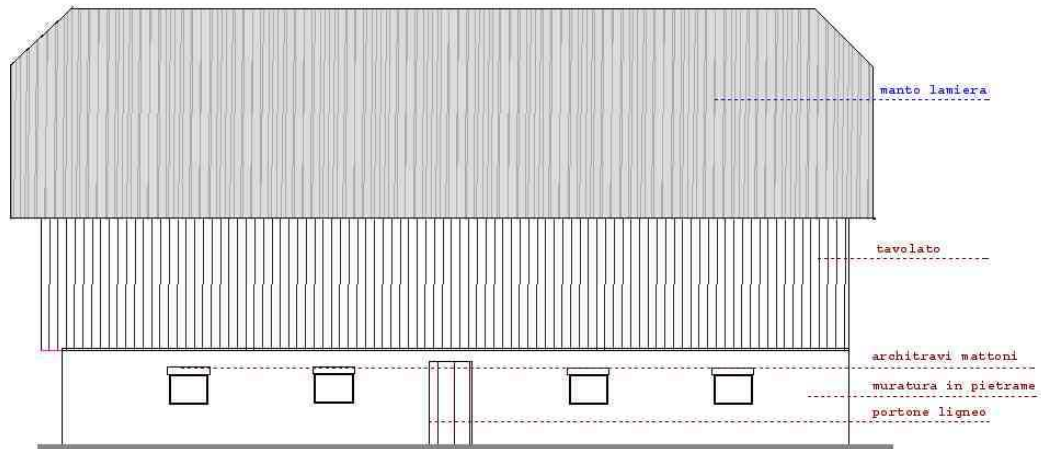
aaaaaa elementi difformi

STAVOLI SCHEDATI

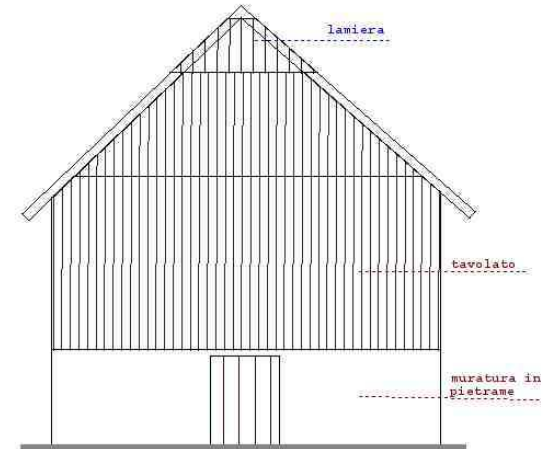
| | | |
|----------------|---------------------|---------------------|
| Località | Rutte loc. Brettner | Scheda n. 11 |
| Dati catastali | F.7 mapp.112 | |



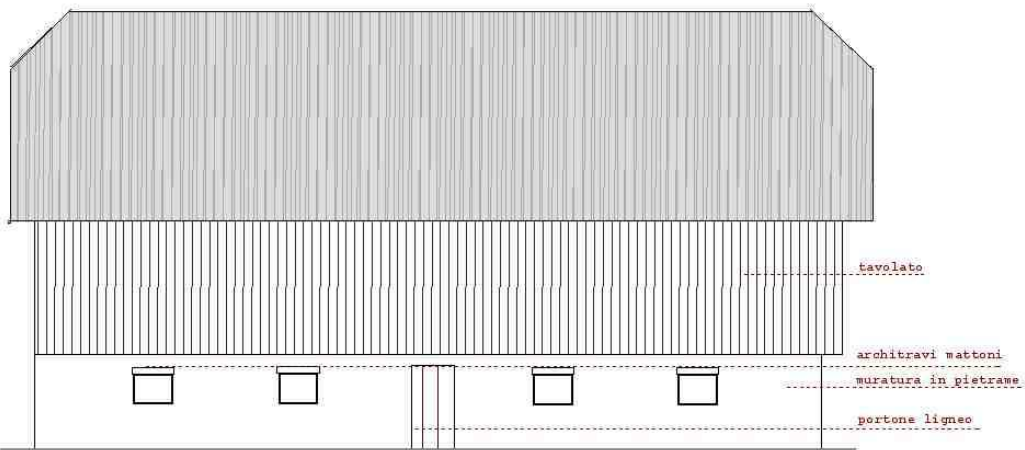
| | |
|----------------------|--|
| Destinazione | residenza stagionale |
| N° unità immobiliari | 2 |
| Prescrizioni | conservazione o riproposizione degli elementi conformi sostituzione degli elementi difformi in conformità alle "prescrizioni tipologiche " del presente articolo |



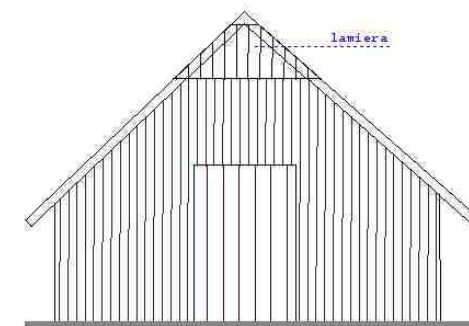
Prospetto ovest



Prospetto nord



Prospetto est



Prospetto sud



----- elementi tipologici originari



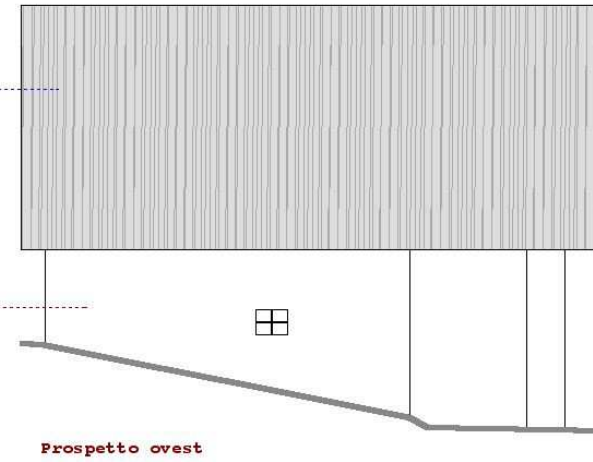
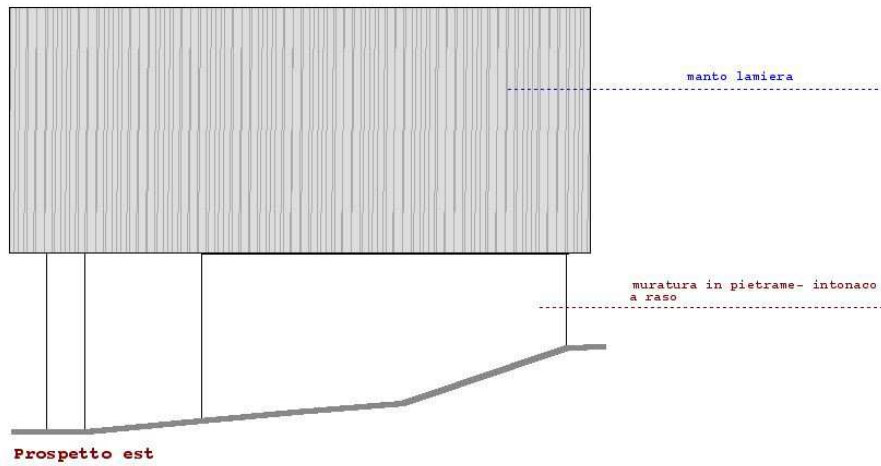
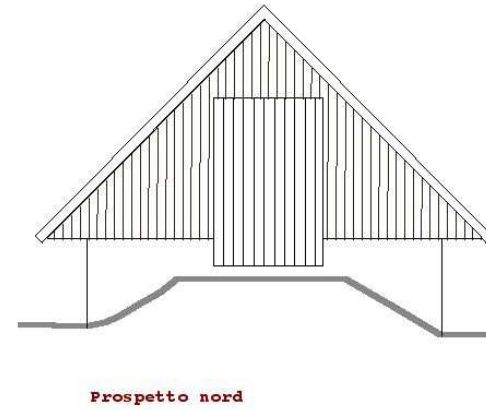
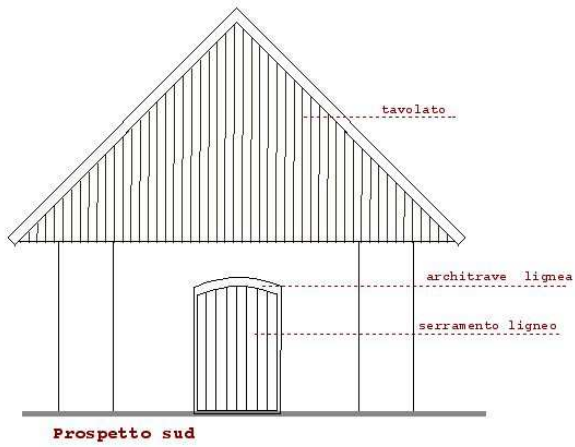
..... elementi difforni

STAVOLI SCHEDATI

| | | |
|----------------|--------------------|---------------------|
| Località | Fusine | Scheda n. 12 |
| Dati catastali | F. 364 mapp.1213/3 | |



| | |
|----------------------|--|
| Destinazione | residenza stagionale |
| N° unità immobiliari | 1 |
| Prescrizioni | conservazione o riproposizione degli elementi conformi sostituzione degli elementi difformi in conformità alle "prescrizioni tipologiche " del presente articolo |



..... elementi conformi

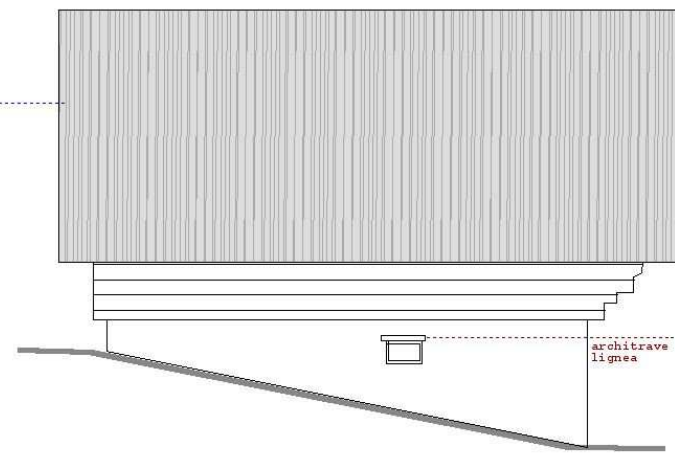
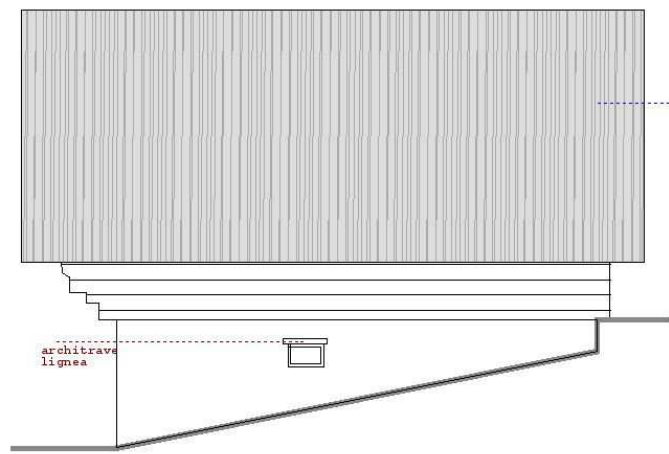
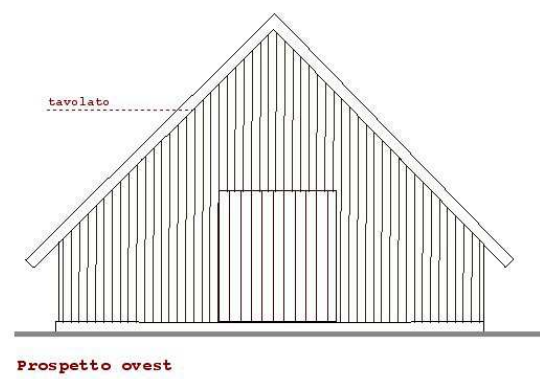
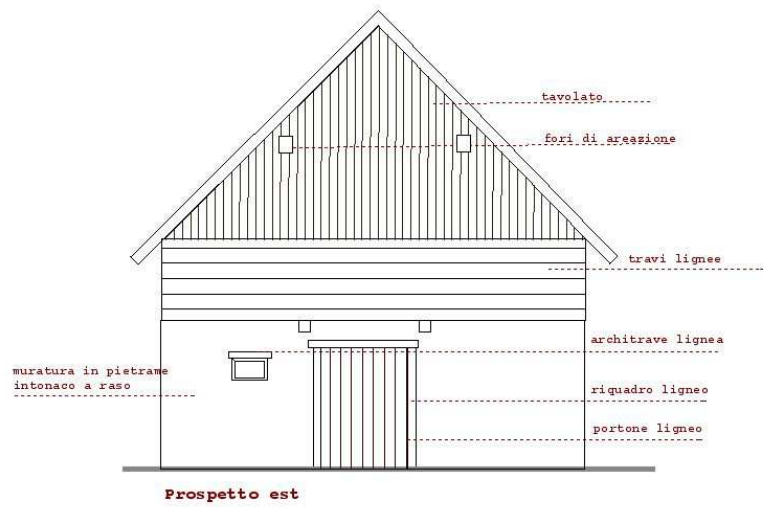
..... elementi difformi

STAVOLI SCHEDATI

| | | |
|----------------|---------------------------|---------------------|
| Località | Fusine | Scheda n. 13 |
| Dati catastali | F. 364 mapp.1090/1 1090/2 | |



| | |
|----------------------|---|
| Destinazione | residenza stagionale |
| N° unità immobiliari | 1 |
| Intervento | restauro e risanamento conservativo |
| Prescrizioni | conservazione o riproposizione degli elementi conformi |
| | sostituzione degli elementi difformi in conformità alle "prescrizioni tipologiche " del presente articolo |
| | la modifica delle forature sul prospetto est è ammessa solo se sia dimostrata l'impossibilità di soluzioni distributive interne che garantiscano il rispetto dei parametri di illuminazione . |



AAAAAA elementi conformi

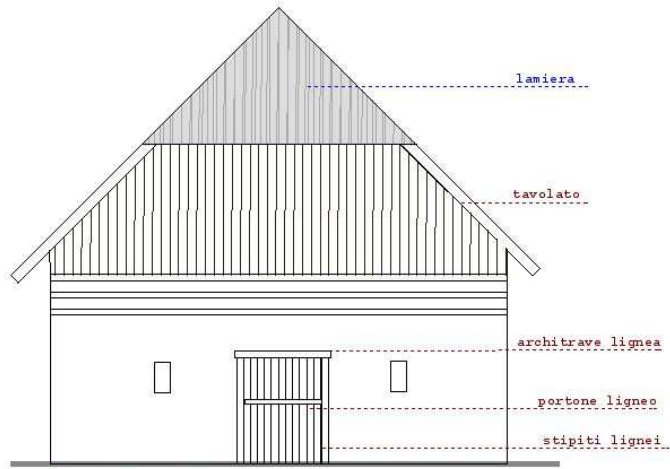
AAAAAA elementi difformi

STAVOLI SCHEDATI

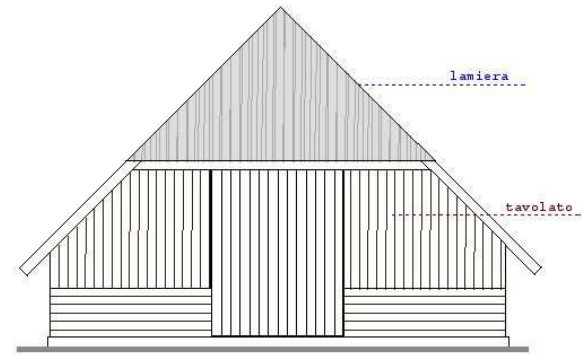
| | | |
|----------------|----------------------|---------------------|
| Località | Fusine | Scheda n. 14 |
| Dati catastali | F. 11 mapp.1229-1230 | |



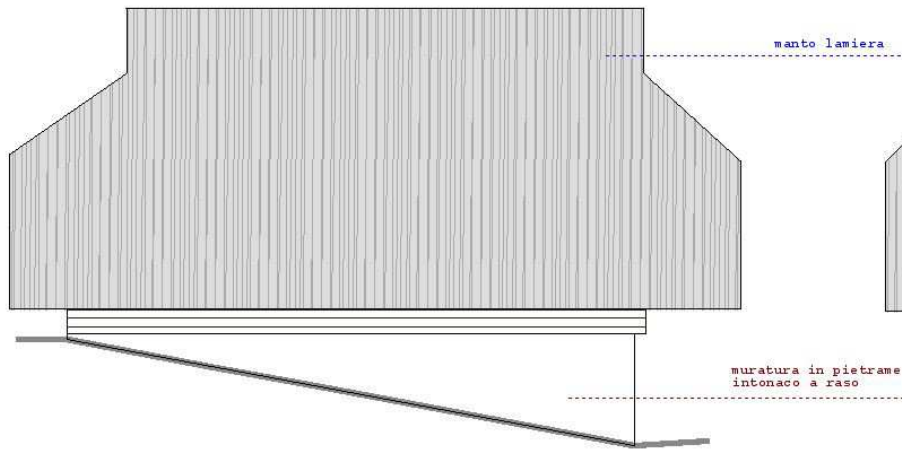
| | |
|----------------------|--|
| Destinazione | residenza stagionale |
| N° unità immobiliari | 1 |
| Intervento | restauro e risanamento conservativo |
| Prescrizioni | conservazione o riproposizione degli elementi conformi sostituzione degli elementi difformi in conformità alle "prescrizioni tipologiche " del presente articolo la modifica delle forature sul prospetto sud è ammessa solo se sia dimostrata l'impossibilità di soluzioni distributive interne che garantiscano il rispetto dei parametri di illuminazione . |



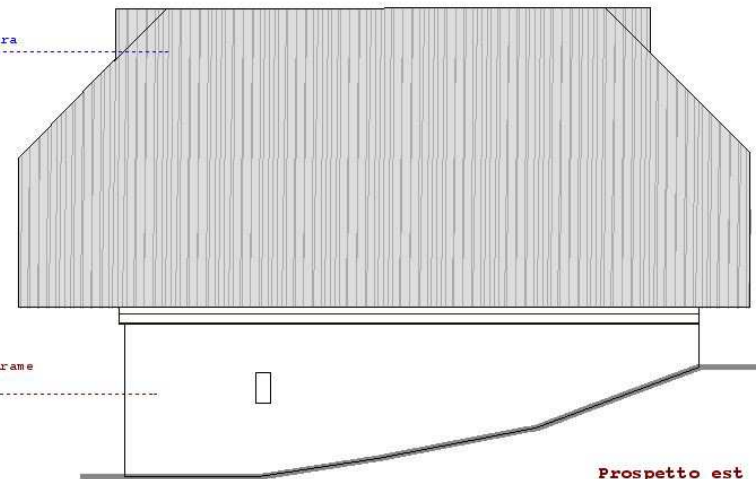
Prospetto sud



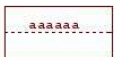
Prospetto nord

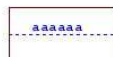


Prospetto ovest



Prospetto est


 elementi conformi

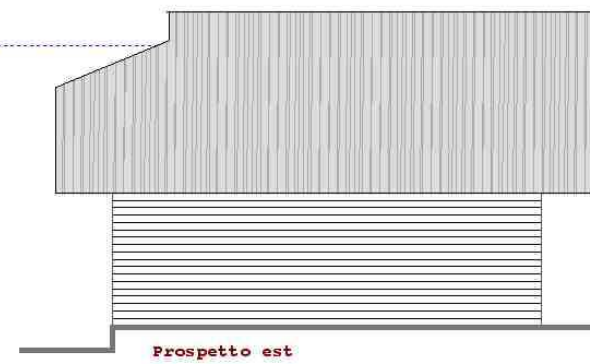
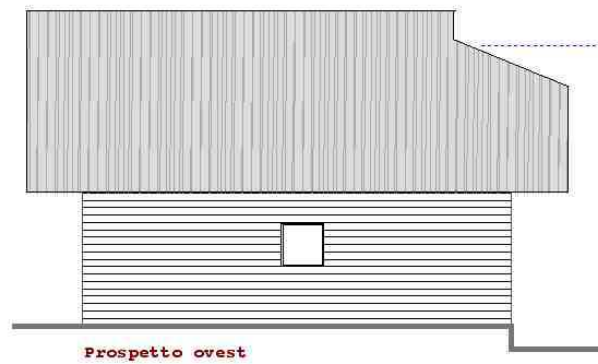
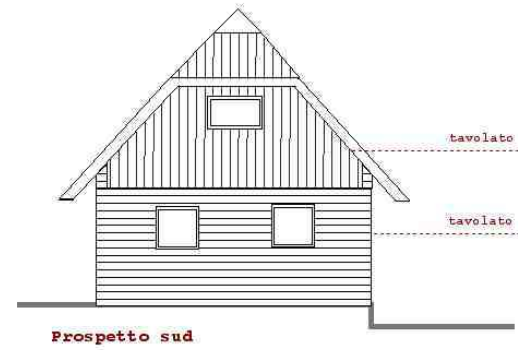
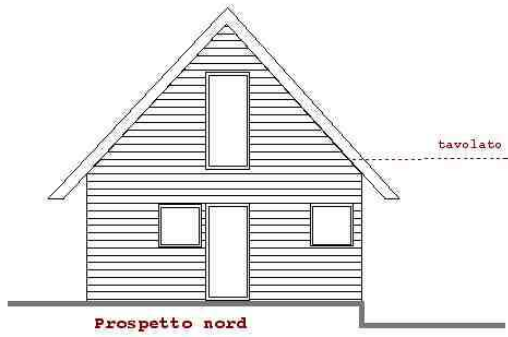

 elementi difformi

STAVOLI SCHEDATI

| | | |
|----------------|------------------|---------------------|
| Località | Fusine | Scheda n. 15 |
| Dati catastali | F. 5 mapp.446/2\ | |



| | |
|----------------------|--|
| Destinazione | residenza stagionale |
| N° unità immobiliari | 1 |
| Intervento | restauro e risanamento conservativo |
| Prescrizioni | conservazione o riproposizione degli elementi conformi sostituzione degli elementi difformi in conformità alle "prescrizioni tipologiche " del presente articolo |



aaaaaa elementi conformi

aaaaaa elementi difformi

STAVOLI SCHEDATI

Località

Ortigara

Dati catastali

F. 14 mapp.552

Scheda n. **16**

Destinazione

residenza stagionale

N° unità immobiliari

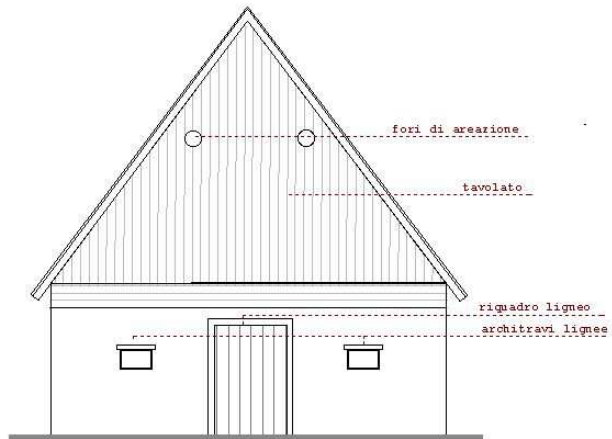
1

Intervento

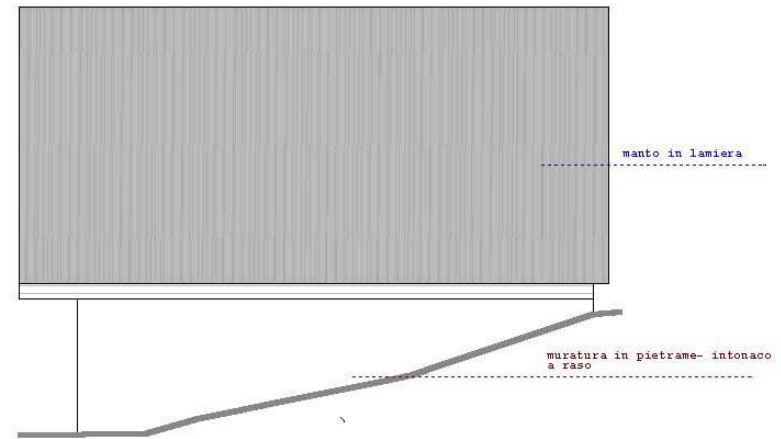
restauro e risanamento conservativo

Prescrizioni

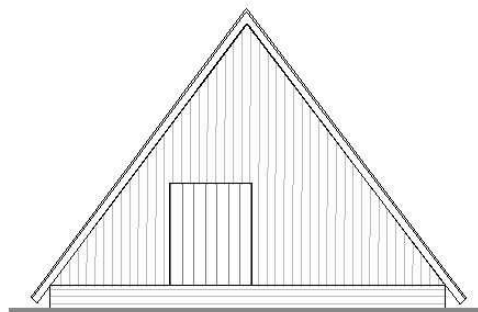
conservazione o riproposizione degli elementi conformi
sostituzione degli elementi difformi in conformità alle
"prescrizioni tipologiche " del presente articolo
la modifica delle forature sul prospetto nord è ammessa solo
se sia dimostrata l'impossibilità di soluzioni distributive
interne che garantiscano il rispetto dei parametri di
illuminazione .



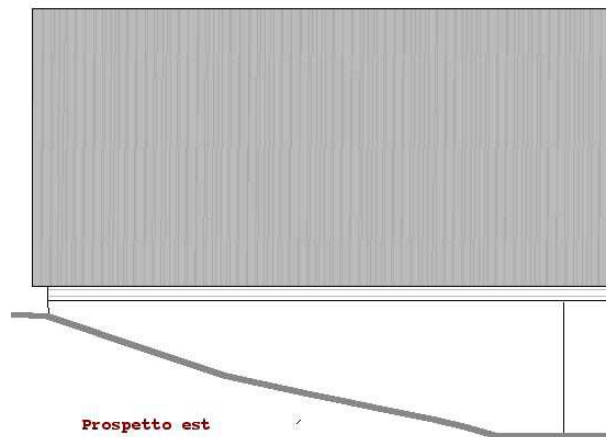
Prospetto nord



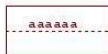
Prospetto ovest



Prospetto sud



Prospetto est



elementi conformi



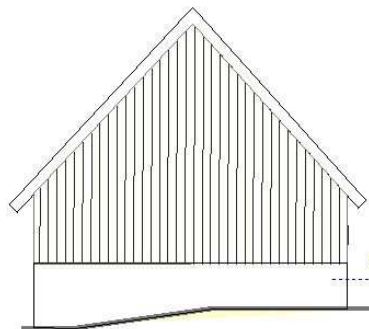
elementi difformi

STAVOLI SCHEDATI

| | | |
|----------------|-----------------|---------------------|
| Località | Fusine | Scheda n. 17 |
| Dati catastali | F. 11 mapp.1232 | |



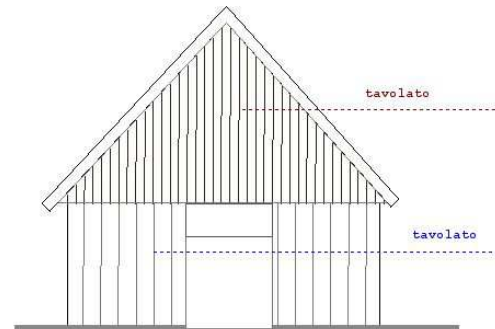
| | |
|----------------------|--|
| Destinazione | residenza stagionale |
| N° unità immobiliari | 1 |
| Prescrizioni | conservazione o riproposizione degli elementi conformi sostituzione degli elementi difformi in conformità alle "prescrizioni tipologiche " del presente articolo |



Prospetto nord

intonaco

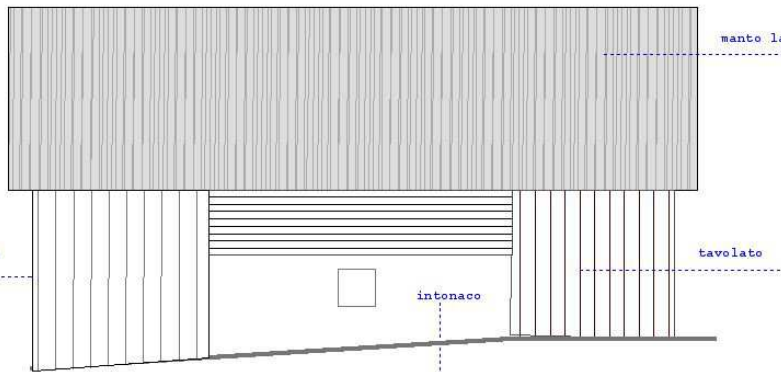
portone ligneo



Prospetto sud

tavoletto

tavoletto



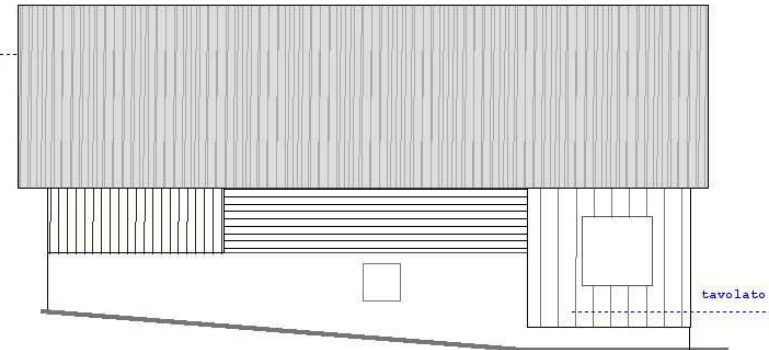
Prospetto est

tavoletto

manto lamiera

intonaco

tavoletto



Prospetto ovest

tavoletto

 elementi conformi

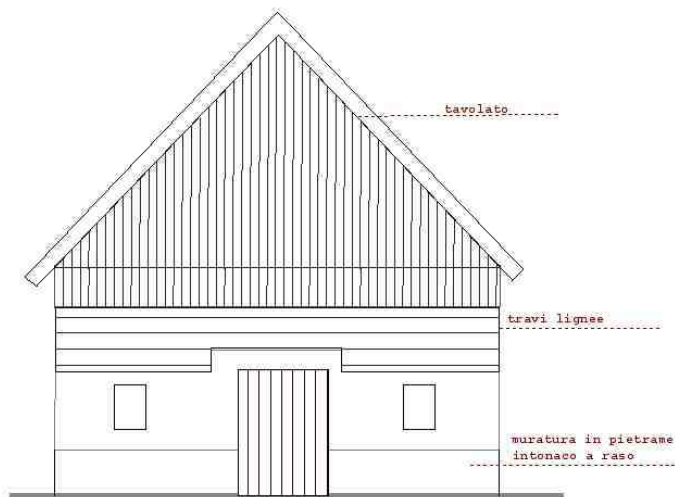
 elementi difformi

STAVOLI SCHEDATI

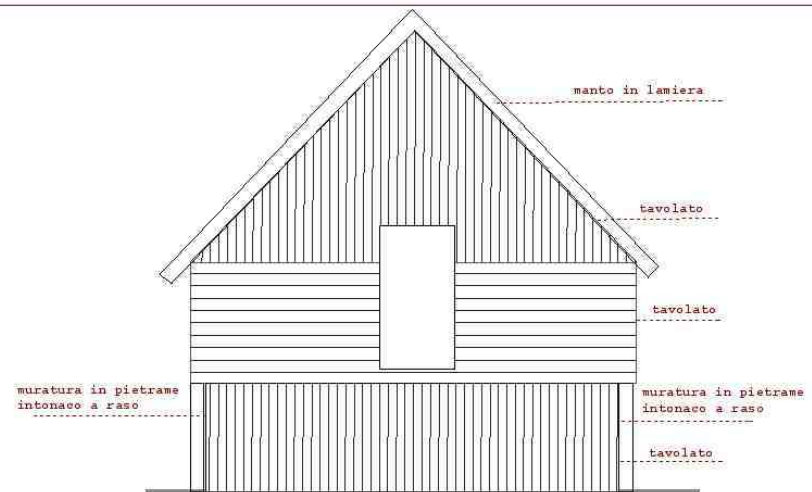
| | | |
|----------------|---------------------------------|---------------------|
| Località | Tarvisio Poggio del combattente | Scheda n. 18 |
| Dati catastali | F. 13 mapp.96 | |



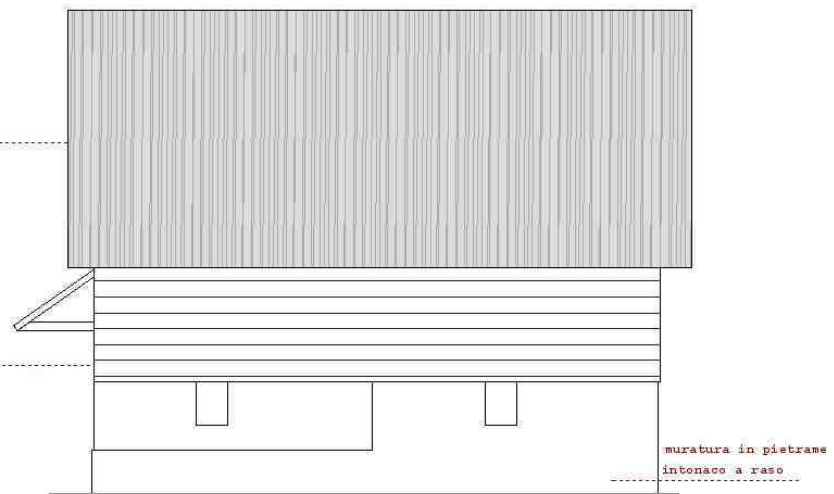
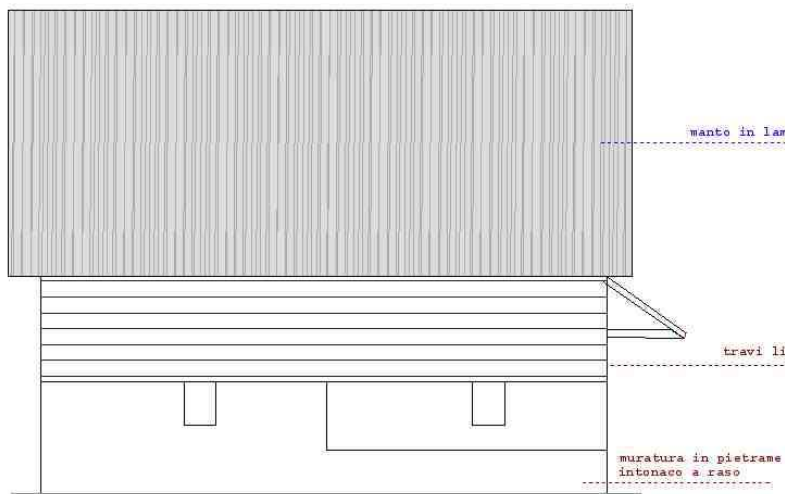
| | |
|----------------------|--|
| Destinazione | residenza stagionale |
| N° unità immobiliari | 1 |
| Intervento | restauro e risanamento conservativo |
| Prescrizioni | conservazione o riproposizione degli elementi conformi sostituzione degli elementi difformi in conformità alle "prescrizioni tipologiche " del presente articolo |



Prospetto



Prospetto

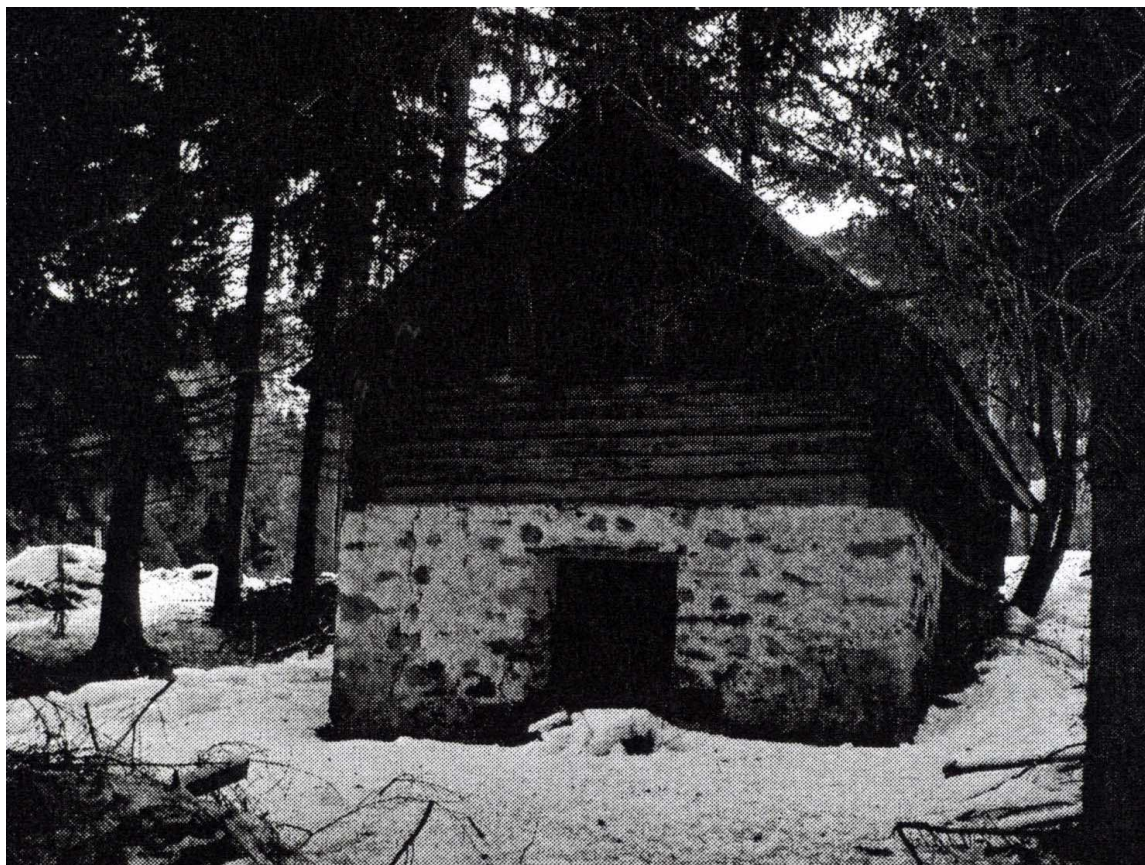


aaaaa elementi conformi

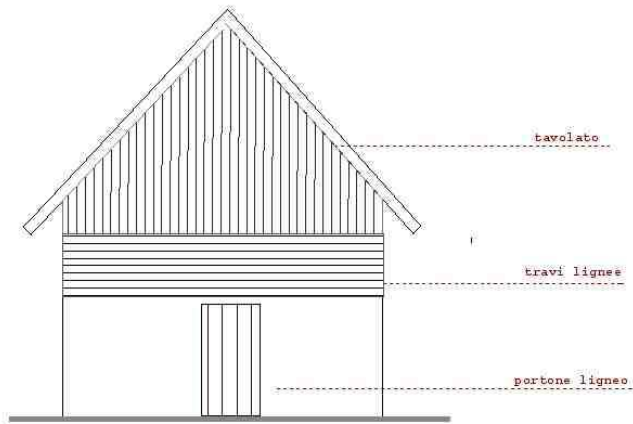
aaaaa elementi difforni

PATRIMONIO EDILIZIO MONTANO

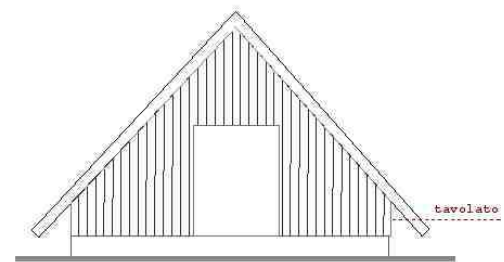
| | | |
|----------------|---------------------------------|-------------|
| Località | Tarvisio Poggio del combattente | Scheda n.19 |
| Dati catastali | F. 14 mapp. 822 | |



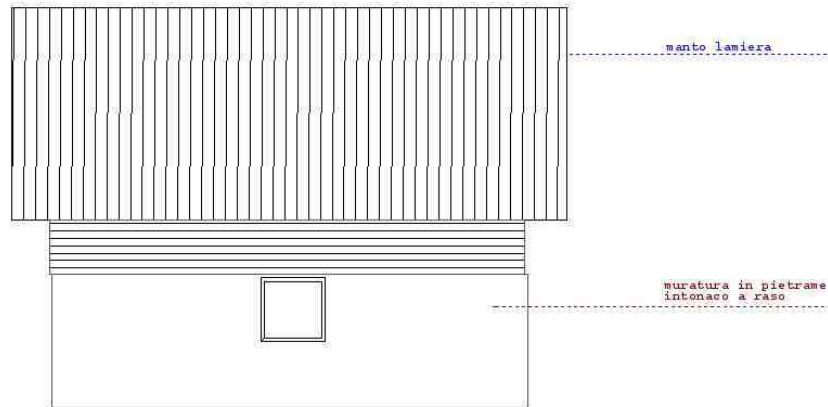
| | |
|----------------------|--|
| Destinazione | residenza stagionale |
| N° unità immobiliari | 1 |
| Intervento | restauro e risanamento conservativo |
| Prescrizioni | conservazione o riproposizione degli elementi conformi sostituzione degli elementi difformi in conformità alle "prescrizioni tipologiche " del presente articolo |



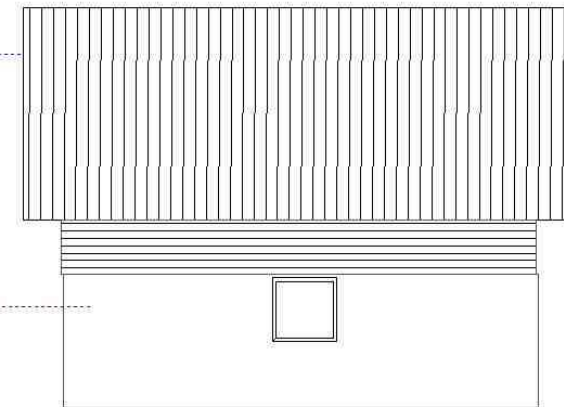
Prospetto nord



Prospetto sud



Prospetto ovest



Prospetto est

 elementi conformi

 elementi difformi

3.5.4. Il carico insediativo

La volumetria complessiva interessata dall'azione di variante è pari a mc. 3700 ca. corrispondente ad un aumento della Capacità insediativa Teorica pari a 26 unità (secondo il parametro di 140 mc/ab adottato in sede di computazione della CIT) .

Se si tiene conto che alcuni degli edifici schedati , per una volumetria pari a 1200 mc ca. risultano già essere adibiti a residenza connessa alla conduzione dei fondi e pertanto già ricompresi nel dato " altre zone " del computo della CIT vigente l'aumento proposto dall'azione di variante risulta essere pari a 19 unità.

3.5.5. La verifica di compatibilità idrogeomorfologica

In conformità con il Parere 16/2015 del Servizio Geologico Regionale sono state introdotte le prescrizioni poste per gli interventi a carico dello stavolo n.4) (cfr. Art. 68 bis Interventi di recupero degli stavoli) . Lo stavolo n.6) è stato escluso dalla variante .

4. Valutazione degli aspetti paesaggistici della variante

Gli stavoli individuati con le num 18), 19) 20) ricadono all'interno dell'ambito di vincolo paesaggistico ex L.1497/'39 come istituito con D.M.15 maggio 1956.

Gli stavoli individuati con le num. 1), 2) 3) 7) ricadono in aree boscate (art.142 comma 1 lett.g D. Leg. 22 Gennaio 2004, n. 42).

In questa tipologia d'interventi l'elemento di maggior impatto sulla qualità del paesaggio riguarda le aree esterne e la viabilità che possono essere soggette ad interventi di trasformazione, connessi con l'utilizzo degli stavoli non coerenti con il contesto.

Per quanto riguarda gli interventi sulle aree esterne, la norma proposta prescrive la conservazione delle aree prative (la cui manutenzione è condizione per l'attuazione degli interventi) ammettendo esclusivamente limitati appezzamenti coltivati ad orto; sono ammesse recinzioni con steccati e staccionate di legno di tipo tradizionale a protezione dagli animali selvatici o domestici al pascolo realizzati con pali in legno e tavole o mezzi tondi in legno per le parti orizzontali.

Per le aree di parcheggio, (dimensionate nella misura max di 1 posto macchina per unità abitativa) è prescritta la localizzazione in posizione defilata rispetto agli edifici in modo da evitare esposizioni a visuali panoramiche , evitando sbancamenti, livellamenti e movimenti di terra in contrasto con l'andamento del terreno circostante e vietando l' utilizzo di materiali non coerenti con il contesto .

Non sono ammessi interventi di realizzazione di nuova viabilità ed è prescritto il mantenimento e recupero della viabilità esistente, nelle sue caratteristiche di tracciato, dimensionali e costruttive ; la viabilità di cantiere deve avere carattere di temporaneità e al termine degli interventi è prescritto il ripristino delle condizioni di viabilità di accesso autorizzate nel progetto

Diversa è invece la situazione degli edifici per i quali l'azione di piano propone un recupero delle tipologie originarie che, in ragione delle precise disposizioni tipologiche e della scelta di non consentire alterazioni delle sagome planivolumetriche ,non potrà che avere un impatto positivo sulla qualità del paesaggio . Gli interventi ammessi non ammettono ampliamenti e definiscono puntualmente le modalità d'intervento su ciascuno degli elementi dell'edificio (

coperture, manti, torrette da camino, paramenti esterni, serramenti, ecc.) con la finalità sia di conservare il patrimonio edilizio originario sia di eliminare situazioni che costituiscono una detrazione della qualità paesaggistica dei luoghi.

Le azioni di variante sono pertanto compatibili con la tutela dei valori riconosciuti dal vincolo in quanto finalizzate alla definizione d'interventi di recupero di edifici rurali che conservano la tipologia originaria o che hanno subito trasformazioni incompatibili con il contesto paesaggistico nel quale sono inseriti .Le norme che sostengono l'azione di recupero sono infatti coerenti con la conservazione degli aspetti paesaggistici sia per quanto riguarda la conservazione e il ripristino delle tipologie che per quanto attiene le aree di pertinenza e non prevedono interventi infrastrutturali in grado di produrre alterazioni della qualità paesaggistica dei luoghi .

